IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 181. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 2 Luglio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Il suffragio popolare ha dato in Germania causa vinta alla riforma militare, il cui esito finale è assicurato nel nuovo Reichstag.

Su questo punto tutta la stampa tedesca è concorde; ma non lo è egualmente nel giudicare il valore e l'importanza della vittoria, che il governo ha ottenuto.

Certamente non può dirsi che il successo sia brillante, ma, tenuto conto del momento e tenuto conto della energia, con la quale gli oppositori dei progetti militari avevano condotto la campagna, concentrando tutti i loro sforzi su questa questione esclusiva, il conte di Caprivi ha motivo di esserne sufficientemente soddisfatto.

Siano dodici o siano venti i voti di maggioranza, l'essenziale si era che la riforma potesse essere condotta in porto sollecitamente e di ciò non è più lecito dubitare.

Se il conte di Caprivi troverà il modo di temperare gli effetti finanziari della riforma militare e ne domanderà i mezzi a provvedimenti, i quali non pesino troppo duramente sulle classi lavoratrici o sull'industria agricola, l'opposizione sarà in parte disarmata e la maggioranza favorevole potrebbe notevolmente aumentare.

Risolta la questione militare, persisteranno tuttavia le difficoltà, che hanno impedito fin qui la continuazione di un forte ed omogeneo partito di governo.

Sono gruppi parlamentari più o meno affini i conservatori ed i nazionali liberali; ma presi insieme, anche se aumentati degli unionisti liberali e dei deputati ascritti al partito dell'impero, non bastano a formare una maggioranza, capace di sostenere il governo contro la coalizione degli ultramontani con i democratici, socialisti e non socialisti.

I progressisti rientrano al Reichstag troppo diminuiti di numero e di autorità perchè il loro concorso possa essere ricercato e possa riuscire decisivo.

Difficile pertanto provedere quale sarà l'orientamento del governo.

Non mancano giornali, che vagheggiano un connubio dei conservatori con il Centro, che è il gruppo più numeroso e più disciplinato del Parlamento tedesco.

Ma è desso possibile, dopo l'atteggiamento fieramente ostile che il Centro ha preso nel periodo elettorale, contrariamente alle sue tradizioni?

Ed anche se il connubio fosse possibile, a quali patti potrebbe conchiudersi?

Ecco le incognite, che pesano sulla situazione parlamentare tedesca e che impediscono ogni prognostico a lunga scadenza.

Ipotesi più verosimigliante è o sembra quella che il conte di Caprivi, seguendo l'esempio spesso datogli dal suo predecessore, continui a governare, appoggiandosi a maggioranze contingenti, che muteranno, volta a volta, secondo l'indole e la natura dei singoli provvedimenti sui quali il Reichstag dovrà deliberare.

***

La catastrofe della *Vittoria*, che ha così dolorosamente e vivamente impressionato l'opinione pubblica dall'altra parte della Manica, ha per un istante fatto dimenticare agli inglesi l'aspra battaglia, che il ministero liberale sostiene ai Comuni per il governo locale dell'Irlanda — battaglia, della quale aumentano ogni dì che passa, le difficoltà ed i pericoli.

La vittoria è stata finora al Gladstone, ma ad ogni voto successivo le falangi ministeriali sono diminuite di numero e l'opposizione spera che le defezioni saranno anche maggiori, quando verrà il discussione l'articolo 5, il quale definisce i poteri del Luogotenente in Irlanda e la costituzione del gabinetto irlandese.

Gli sforzi dell'opposizione mireranno a stabilire in dati casi il diritto di *veto* del Parlamento imperiale sulla legislazione irlandese.

Qualunque sia l'esito, che attende l'*Home rule*, la figura del Gladstone, di questo vecchio uomo di Stato, che per un alto ideale di pacificazione da tre mesi lotta con foga giovanile, primo e spesso solo sulla breccia, contro un'opposizione, forte di numero e più forte di influenze personali, ne resterà sempre grande, esempio di indomita costanza e di ardente patriottismo.

***

In Francia il Ministero Dupuy continua la politica di altalena tra repubblicani moderati e repubblicani radicali, che n'è stata dall'origine della sua costituzione la caratteristica e che rispecchia le diverse tendenze degli uomini politici che lo compongono.

Infatti, ad una dimostrazione di severità contro la Borsa di lavoro, che si accusava di essersi fatta centro di agitazioni operaie — provvedimento che gli aveva sollevato contro le ire dei radicali — è succeduto, con grande compiacimento di questi, il congedo del prefetto della Senna, colpevole di avere parteggiato, dicesi, per i moderati contro i radicali.

Se le elezioni generali non fossero lì vicine, il giuoco sarebbe pericoloso, e potrebbe riuscire fatale.

***

I negoziati russo tedeschi per una convenzione commerciale sono arenati; è inesatto, però, dire che siano falliti definitivamente.

Non lo si desidera da entrambe le parti e l'ultima parola non è peranco pronunciata.

***

L'opposizione conservatrice spagnuola ha avuto ragione della guerra, che faceva alle riforme militari, che con decreto della Regina reggente furono ritirate; ma la finanza della Spagna, che continuerà a pagare un grosso numero di generali e di ufficiali, che non hanno soldati, non ha ragione di compiacersi di questa vittoria.

***

Nel Brasile la rivoluzione pare finita e l'Italia, che ha in quella repubblica transatlantica una numerosa colonia, non può non compiacersene.

E' principalmente nello Stato di Rio Grande — dove gli italiani sono più numerosi — che da un anno si combattevano i partigiani di Silveira Martins e le truppe del governo federale.

Recenti telegrammi da Rio Janeiro annunziano che il generale Gumersin do Saraiva, unico capo rivoluzionario, il quale tenesse ancora accesa la rivolta, è stato totalmente sconfitto presso il fiume Jaguary.

Speriamo che quel paese, in cui l'Italia ha tanti e sì poderosi interessi, riprenda la sua vita normale di pace e di civile progresso.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 30 — Il Re e la Regina di Danimarca sono qui arrivati per assistere al matrimonio del Duca di York colla *Principessa May* di Teck.

(S) **Madrid**, 1. — La *Gaceta* pubblica un decreto che mantiene in vigore il bilancio corrente, finchè le Cortes abbiano approvato il bilancio attualmente in discussione.

(S) **Vienna**, 1 — L'Imperatrice è partita per Gastein, dove si tratterrà quattro settimane.

(S) **Whashington**, 1 — Il 7 agosto sarà aperta una sessione straordinaria del Congresso.

(N) **Londra**, 1, 2,40 pom. — Si conferma che l'Imperatore Guglielmo verrà a Cowes durante la settimana delle regate e che, in tale occasione farà visita alla Regina ad Osborne accompagnato dall'Imperatrice.

I negoziati commerciali russo-tedeschi

(S) **Berlino**, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che la Russia propone di continuare a Berlino i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio russo-tedesco e dichiara insussistenti tutte le notizie contrarie e sopratutto quella che la Russia abbia rifiutato di ridurre, in favore della Germania, l'attuale tariffa doganale e che da aprile nuove proposte russe sieno state inviate a Berlino.

(S) **Pietroburgo**, 1. — La *Gazzetta della Borsa* dichiara sapere in modo positivo che nulla ancora è stato deciso relativamente alla data in cui sarà posta in vigore la doppia tariffa doganale, massima e minima. Crede però che tale provvedimento potrà essere evitato per la Germania e soggiunge che la Russia farà proposte ad altri Stati e specialmente all'Austria-Ungheria ed alla Rumania, che alla loro volta dovranno però fare alla Russia proposte convenienti.

Il progetto delle banche

Ieri sera, dopo una discussione generale cominciata con molta vivacità e proseguita con maggior calma e serenità, la Camera ha deliberato di passare alla discussione degli articoli.

Molti dicono che si è fatto il più: noi crediamo che il più venga adesso, giacchè dal campo delle questioni di massima, di sistemi e di critica generale si passa coll'esame degli articoli sul terreno delle disposizioni concrete, che stabiliscono e regolano l'azione delle banche.

Gli emendamenti presentati sono molti, ma una parte non avrà più ragione di essere dopo l'articolo 1°: parecchi portano la firma dell'on. Colaianni e tra questi ve n'ha qualcuno, che l'on. Luzzatti avrebbe potuto firmare, ma di questi la maggior parte cadrà nel vuoto, essendo informati ad un ideale di progetto, che non è quello che sta in discussione: finalmente vi sono due gruppi di emendamenti per le Banche toscane e pel Banco di Sicilia, presentati da deputati favorevoli alla legge.

Si chiedono dal gruppo toscano alcune agevolezze per la durata delle cambiali, onde non alterare le abitudini regionali, e uno sconto di favore alle Casse che saranno organizzate per le esigenze del piccolo commercio e per lo sconto dei *warrants*.

A noi sembra che queste agevolezze, le quali non alterano affatto l'organismo della legge, siano meritevoli della maggior considerazione: poichè se è vero che il principio informatore del progetto si fonda sullo stato attuale di fatto e tende, pur regolando meglio e con maggior severità le funzioni degli istituti, ad evitare forti perturbazioni al commercio, le domande dei toscani rispondono appunto a quel concetto.

Diremo di più che i deputati romani dovrebbero aderire all'emendamento Guicciardini, Brunicardi ed altri, perchè anche a Roma, in un modo o nell'altro, bisognerà pur costituire una Cassa speciale pel piccolo commercio, che compensi della soppressione della Romana e della succursale della Banca Toscana.

I deputati siciliani toccano un tasto più delicato, ma è pur doveroso di esaminare se la nota sia giusta. Il Banco di Sicilia, dicono i proponenti, non fruì dell'amnistia che fu accordata alle altre banche per l'eccesso di circolazione, perchè si mantenne sempre nei limiti assegnati dalla legge. Se avesse ecceduto, si troverebbe sanata l'eccedenza e quindi con una circolazione maggiore in atto e una minor riduzione in avvenire.

Ora che si tratta di riordinare, conchiudono i proponenti, in base a criterii di giustizia distributiva, fateci ragione col ristabilire le dovute proporzioni.

La parabola del figliuol prodigo accompagnerà sempre l'umanità: tuttavia, per quanto un po' tardiva, è indubitato che la domanda del Banco di Sicilia ha un fondamento di ragione e di giustizia, quindi ci sembra degna di considerazione.

E' questione di misura. I siciliani vogliono troppo, tantochè non sapranno poi come impiegare tutta la circolazione che richiedono — ma dal troppo al nulla c'è l'abisso.

Bisogna dunque conciliare l'equità colla temperanza, e questa è competenza del Governo, della Commissione e dei proponenti l'emendamento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1° luglio 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 10.

La Banca di Giarre.

GIANTURCO (sottosegr. per la giustizia) risponde all'on. De Felice-Giuffrida — interrogante sul ritardo frapposto al disbrigo del processo, per bancarotta fraudolenta, contro gli amministratori della Banca di credito di Giarre — e ad altra consimile dell'on. Castorina, dichiarando che il governo non può far procedere ad una inchiesta fino a tanto che fatti precisi e determinati non siano denunziati. Espone i procedimenti del fallimento. Il processo penale fu iniziato nel 1890 e la perizia ordinata in conseguenza di questo, durò un anno. La sentenza sul fallimento fu pronunciata il 17 febbraio 1893, ma continua ora il processo penale, che il ministero ha sollecitato. (*Bene!*)

DE FELICE GIUFFRIDA prende atto.

CASTORINA osserva che i debiti furono tutti pagati dagli amministratori e che quindi non vi dovrebbe essere luogo a procedimento penale. Espone poi i fatti che riguardano il curatore e il delegato, e che autorizzerebbero il governo ad aprire una inchiesta.

Per l'esportazione dell'uva.

LACAVA assicura l'on. Ottavi che ha richiamata l'attenzione del suo collega dei lavori pubblici sulla necessità di accrescere il materiale mobile e di aumentare i serbatoi in previsione della prossima vendemmia.

OTTAVI avverte che la produzione di quest'anno si presagisce molto superiore a quella del 1891, e non vorrebbe che si ripetessero gl'inconvenienti [illegible] anno con grave danno.

Pei danneggiati dalle inondazioni.

FAGIUOLI (sottosegr. pel Tesoro) dice all'onorevole Vendramini che, non avendo i danneggiati dalle inondazioni del 1889 trovato Istituti disposti a fornire loro i mutui a nome della accennata legge, rimase disponibile la somma che era stata inscritta nel bilancio del Tesoro per far fronte al servizio degli interessi e quindi il ministro del Tesoro si è rivolto al ministro dell'interno perchè egli cerchi un altro modo di soddisfare allo spirito di quella legge.

VENDRAMINI spera che il governo provveda.

L'elezione di Leno.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta per l'annullamento della elezione di Leno in persona del sig. Carlo Fisogni.

SQUITTI parla contro le conclusioni della Giunta.

CAMBRAY-DIGNY si associa, affermando che molte elezioni furono convalidate, le quali erano di gran lunga meno incensurabili di questa. (*Bene! a destra*).

BRUNIALTI, proponendo che vengano accolte le conclusioni della nuova Giunta, giustifica l'operato della Giunta vecchia.

GUICCIARDINI (pres. della Giunta) respinge vivamente la censura che la passione politica abbia ispirato le deliberazioni della Giunta. (*Approvazioni*).

MORELLI-GUALTIEROTTI (relatore) difende le conclusioni della Giunta, la quale non fece che completare l'opera della Giunta precedente.

Seguono gli on. GIUSSO, CAMBRAY-DIGNY, ANDOLFATO, TITTONI, FORTIS ed altri, dopo di che, il presidente annuncia che, sulle conclusioni della Giunta, venne chiesta dagli on. PAPADOPOLI, PRINETTI ed altri la votazione segreta.

Procedutosi alla votazione, le conclusioni della Giunta sono approvate con voti 181 contro 107 ed 1 astenuto.

Quindi l'elezione di Leno in persona del cav. Carlo Fisogni è annullata. Gli atti della elezione sono trasmessi all'autorità giudiziaria e il collegio di Leno è dichiarato vacante.

La seduta è sospesa alle 12,10.

Ripresa della seduta.

La seduta è ripresa alle 2.

Discussione bancaria.

SPIRITO intende non solamente votare la legge, ma parlare a favore di essa. Si è voluto promuovere un'agitazione che è abortita per il buon senso delle popolazioni e dei loro rappresentanti; ed il paese ha dimostrato di aver fede nelle sue istituzioni e nella rappresentanza nazionale e si rimette ad essa.

La opposizione di destra si è appropriate le argomentazioni, ormai più che ripetute, dell'estrema sinistra. (*Approvazioni*).

La politica ha prevalso in tutto, e se essa non si fosse infiltrata fra gli amministratori del Banco di Napoli questo avrebbe avuto più florida vita. (*Nuove approvazioni*).

Quanto al passato, ha fede intera nei magistrati del paese, e nel Comitato inquirente che facciano la luce e addossino la responsabilità cui spetta. (*Vive approvazioni*).

DE FELICE-GIUFFRIDA svolge un ordine del giorno, nel quale afferma la necessità della trasformazione degli Istituti di emissione in modo che non ci sia altra fonte di credito e non altra sorgente di lucro che il lavoro. (*Rumori*).

DI RUDINI' (attenzione) fa la storia del progetto attuale, dicendo che è sorto sulle rovine della Banca Romana. Epperò il progetto sente della fretta colla quale venne compilato e presentato. C'è di più: questo progetto venne introdotto in un ambiente di sospetti, di diffidenze, di velenose calunnie. Seguirono discussioni e scandali che preoccuparono l'opinione pubblica, desiderosa di sapere le ragioni della catastrofe. Si aggiunga a ciò la domanda a procedere contro un nostro collega. A me duole parlare di un morto, ma non è facile sottrarsi alla pubblica opinione, la quale ritiene che sia morto a tempo. (*Impressione.*) Di complici ha parlato l'autorità giudiziaria nella sua domanda a procedere. Abbiamo assistito a giornate dolorose, angosciose, quando, dopo la domanda a procedere contro il De Zerbi, si diceva di altre domande. Ebbene: introdurre una legge di affari — poichè è tale — è stato il più grande degli errori, poichè sorgono ovunque dei sospetti contro i quali non si può combattere. (*Approvazioni.*)

D'altra parte, era necessario provvedere al riordinamento bancario, se non altro per impedire che si rinnovessero i fatti della Banca Romana. Ma non era urgente fare una legge a scadenza così lunga. Ma la legge c'è e bisogna discuterla. A suo avviso, sebbene astrattamente favorevole alla Banca Unica per azioni, una cosa sola si deve fare: innestare sul vecchio e cercare d'introdurre la circolazione metallica nel nostro paese. Per ottenere questo, occorre che sia piena ed intera la garanzia dei biglietti bancarii. A questo io ho sempre pensato, quando ero al governo ed a questo ha accennato l'on. Luzzatti nel suo discorso.

L'on. Giolitti, abilissimo — e al quale rendo i dovuti omaggi — ha detto che l'opposizione è vaga incerta nei suoi suggerimenti. Non è poi gran danno essere ricchi di suggerimenti e d'idee! Ma l'on. Giolitti avrà dovuto notare che tutti coloro che fecero opposizione al progetto si trovarono poi d'accordo in questo: nel richiedere maggiori garanzie pei biglietti.

Dopo di aver censurate altre disposizioni della legge, continua:

« Io debbo in questo momento esporre le ragioni del mio dissenso col ministero. I miei amici mi accusano di star troppo in silenzio. Ora parlo per adempiere ad un dovere. Ebbene: non credo liberale l'indirizzo generale della politica del governo. Ve ne sarete accorti per molti segni. »

E qui fa la storia — qua e là censurando — amministrativa e politica del ministero, incominciando dall'esercizio provvisorio di sei mesi, toccando delle elezioni, dei decreti di *catenaccio*, degli scioglimenti dei Consigli comunali, della legge sulle pensioni, della nomina di molti senatori ecc. E qui aggiunge che non rimprovera l'on. Giolitti per la nomina del Tanlongo. Egli non poteva prevedere ciò che avvenne poi. (*Bene!*)

E prosegue:

« Ho condannato questo indirizzo di politica generale, perchè non conforme a libertà; ma vi sono molto più alti e più poderosi motivi per accentuare il mio dissidio col ministero. Sono ciancie tutte le altre questioni, se la finanza dello Stato non è in ordine. Eppure non si è fatto un passo verso la meta che ci eravamo prefissi. Io avevo fede che il mio amico Grimaldi, personale certo, politico forse, (*Risa*) non avrebbe mancato di portare alla Camera, magari forzando un po' la mano, i provvedimenti da lui accennati nella esposizione finanziaria. Io calcolo che, tenuto conto di tutto, noi abbiamo dai 60 agli 80 milioni di disavanzo. La legge sulle pensioni, che pareva un toccasana, è per confessione dello stesso governo, una operazione di tesoreria.

« Abbiamo fatto un debito, un grosso debito, niente altro che un debito. Valeva proprio la pena di chiamare a raccolta tutte le forze della sinistra parlamentare, di ricostituire il grande partito, per fare un debito? (*Rumori, approvazioni*). Avversario del trasformismo, mi sono congratulato dello sforzo fatto dall'on. Giolitti per ricostituire la sinistra parlamentare. Temo che non sia ancora giunta l'ora, ma lodo lo sforzo. Avrei desiderata però una sinistra, come la vecchia, la storica, ispirata ad un grande amor di patria. Ma questo non è.... (*Interruzioni*).

« Questa legge sarà approvata dalla Camera, ma ce ne pentiremo....

Voci. No, no!

DI RUDINI'. Sì, ce ne pentiremo! Voi e noi, perchè condanna il paese a cinque anni di corso legale, e, in Italia, il corso legale equivale a corso forzoso. Un ricorso in grazia è necessario. Spero che il Parlamento lo accoglierà. Non leghiamoci per tanto tempo. La legge è grave, l'avvenire del paese è impegnato. Faccio appello al patriottismo di tutti, sicuro, on. Giolitti, di trovarci, in questo, tutti d'accordo. » (*Approvazioni, congratulazioni a destra*).

COSTA A., fra i rumori della Camera, invita il governo a proporre un assetto bancario tale da assicurare al paese una sana circolazione e dice che, per ottener ciò, è necessario che gli Istituti di emissione offrano condizioni di solidità incontestabile e che i biglietti siano coperti da garanzie reali ed uguali all'ammontare di essi.

DE LUCA P. e LEVI U. rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno. (*Approvazioni, applausi*).

FORTIS (attenzione). Non contestando alcuno l'urgenza di un provvedimento, vediamo di migliorare la legge proposta. Ciò premesso, rileva le numerose contraddizioni nelle quali sono caduti gli avversari della legge. Egli, in principio, è fautore di una Banca unica; ma le speciali circostanze di fatto in cui ci troviamo, rendono per ora impossibile un siffatto sistema. Ciò che importa ora è di troncare gli indugi e di adottare un provvedimento definitivo. Se non che un repentino passaggio dal regime attuale a quello di un unico Istituto nuovo non potrebbe avvenire senza una scossa gravissima ed esiziale alla nostra economia ed alla nostra finanza, senza un disastro nazionale superiore ad ogni immaginazione (*Commenti*): il paese cadrebbe in tale rovina da non poter risorgere per moltissimi anni (*Rumori, approvazioni*). Pensate, o signori, alle conseguenze politiche di una così formidabile crisi! (*Bene!*).

Non rimane quindi che cercar di migliorare le condizioni degli attuali istituti. E qui *si parrà la nobilitate del Parlamento.* Nega assolutamente che la futura Banca d'Italia potrà o vorrà distruggere i Banchi meridionali...

MICELI. Ce lo insegna il passato! Voi dimenticate il passato! (*Interruzioni*).

FORTIS. In ogni modo il governo deve impedire che la legittima concorrenza degeneri in lotta, e, all'uopo, è disposto ad accordare al governo tutti i poteri necessari. Quanto alla riscontrata si potrà limitarla ed anche abolirla. (*ooooh!*).

Neppure si preoccupa della eccessiva circolazione, che, dopo i primi quattro anni, dovrà ridursi ad 840 milioni. Dimostra poi che la garanzia del biglietto è pienamente assicurata colle norme severe per la smobilizzazione. Quanto al termine di 25 anni, è disposto ridurlo a 20. E vorrebbe, a questo proposito, la concessione divisa in due periodi: un primo periodo di concessione assoluta, un secondo periodo di concessione condizionata: ma ciò appunto dispone la legge che limita per ora ad un quinquennio il corso legale.

All'on. Di Rudinì osserva che le ragioni da lui addotte per la sospensiva furono respinte dalla Camera; e poichè l'on. Di Rudinì accennò a ragioni politiche che l'inducono a votar contro alla legge, egli dichiara che ha altre e buone ragioni politiche per votare a favore della legge stessa e dell'attuale gabinetto. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

CAVALLOTTI svolge un ordine del giorno sospensivo, accennando agli azionisti della Banca Nazionale, che non dovrebbero partecipare nè alla discussione, nè al voto della legge.

FORTIS (con vivacità). E' già la terza o la quarta volta che si allude dall'on. Cavallotti e da altri a questi famosi azionisti della Banca Nazionale. E' ora di finirla! E' ora di chiarire questo interdetto che pesa sopra alcuni nostri colleghi. Lasciamo stare che l'on. Cavallotti è l'interprete solo ed autentico del buon senso popolare, dell'onestà, della dignità, del patriottismo ecc. (*Ilarità. Vive approvazioni*). Lasciamo stare che noi siamo... non so, secondo lui, che cosa siamo! Ebbene: noi abbiamo la coscienza di ciò che siamo e... ci basta! E perchè gli azionisti della Banca Nazionale non devono votare? Sono un po' mortificato a parlare, ma l'insistenza loro mi costringe a farlo. Io, da tre mesi, ho la disgrazia di essere un azionista della Banca Nazionale per un doloroso caso di famiglia. Per mio conto, non lo sarei mai divenuto, perchè non seppi mai mettere assieme dei risparmi e rinvestire. (*Ilarità*). Trovandomi azionista per caso, avrei dovuto, adunque, dal gennaio in poi, cambiare le mie opinioni? (*Bene!*)

Guardiamo un po' le questioni obbiettivamente. Perchè non avete ricercato — o non lo potevate — gli interessati ad altre leggi? Gli interessati nella Navigazione Generale, nelle ferrovie? ecc. Vi siete fermati alla Banca Nazionale, perchè la sua procedura è la più corretta, avendo essa le sue azioni nominative! Colui che potesse cedere ad un così piccolo interesse, non solamente non sarebbe abilitato a votare, ma sarebbe indegno di sedere in quest'aula. Quando la legge vuole le incompatibilità, lo dice. E' una cosa odiosa crearle. Ma perchè non vi siete fatto dare gli elenchi dei grossi proprietari quando si abolivano i due decimi sulla fondiaria? Perchè non li chiedeste quando aumentaste i dazi sui cereali? Perchè senza fare queste indagini avete protetta la grande industria? Via, tutto questo non è serio! (*Vivissime approvazioni*).

MAFFEI invita la Commissione d'introdurre al progetto in discussione delle disposizioni per le quali venga riservata allo Stato la facoltà di concedere ai singoli istituti cooperativi di credito la omissione di biglietti di Stato, dietro deposito presso il Tesoro del 50 per cento di riserva in oro.

COCCO ORTU (relatore) si propone di svolgere la tesi che il progetto attuale risponde alle necessità del presente, sana il passato e provvede all'avvenire. Riassume le principali opposizioni alla legge e ne mette in evidenza le contraddizioni.

Egli risponderà brevemente, affinchè non si dica che dalla parte della legge vi siano soltanto voti e non argomenti.

E prima di tutto confuta il sistema finanziario del quale fu propugnatore l'on. Fortunato, cioè quello della Banca unica di Stato, concetto che con qualche modalità diversa fu pure sostenuto dall'on. Sonnino e da altri deputati.

Questo concetto discutibile in teoria, in pratica non si potrebbe attuare in Italia senza procedere alla liquidazione delle Banche attuali, liquidazione che produrrebbe un cumulo di fallimenti ed una terribile scossa economica in tutto il paese.

Passando alla fusione delle Banche Toscane, di cui trattò l'on. Barazzuoli, dimostra come questo provvedimento, da lungo tempo e da molti insigni uomini reclamato, e voluto d'altronde dagli azionisti, non presenta nessun pericolo di danno nè per le provincie toscane, nè per la economia generale del nostro paese. (*Approvazioni*).

A coloro che sostennero l'opportunità di un provvedimento transitorio, ricorda che il progetto lascia la facoltà di rievocare il privilegio dell'emissione, qualora entro i cinque anni gli Istituti non abbiano compiuto le smobilizzazioni e non abbiano ridotto la circolazione. In quanto ai banchi meridionali, dimostra come i medesimi si trovano non solo in condizioni relativamente buone, ma per la loro organizzazione sono in condizione di poter divenire sempre più forti, purchè, naturalmente i loro amministratori non si impegnino in cattivi affari.

Aggiunge che la riscontrata è un freno contro l'eccesso della circolazione e nega che il disegno di legge ammetta un aumento di circolazione, e lo dimostra colle cifre. Riconosce che convenga ridurre la nostra circolazione, ma osserva che ciò non può farsi repentinamente; ma bensì in un determinato periodo di anni.

Quanto alle disposizioni relative alla liquidazione della Banca Romana tutte le censure che furono dapprima mosse al disegno ministeriale non hanno più ragione di essere una volta che la liquidazione è affidata allo Stato. Dice infine all'on. Arcoleo, che chiamò il relatore cavaliere forte e gentile, che egli ambisce piuttosto d'esser chiamato cavaliere senza paura e senza rimprovero: poichè ha combattuto a viso aperto e strenuamente tutte quelle disposizioni del disegno di legge, che gli parvero contrarie agli interessi del paese od alla moralità. (*Vivissime approvazioni*).

GRIMALDI rinuncio al mio discorso riservandomi però di rispondere ai vari oratori quando verranno in discussione gli articoli riguardanti le questioni nei medesimi contemplate. All'on. Vacchelli poi debbo una risposta. Egli ha alluso ad una possibile denuncia della Lega Latina. Ora, mai meno che adesso si può pensare a questo, perchè ai vecchi pericoli che la Lega doveva scongiurare se ne aggiungono dei nuovi e più gravi. (*Approvazioni*).

Discorso del Presidente del Consiglio.

GIOLITTI (attenzione). Farà una risposta riassuntiva. Si è detto che questa legge è contraria alla tradizione italiana. In Italia, in materia di credito, non vi erano che grandi Istituti senza azionisti, ai quali la legge non reca alcun attentato. Predominava, insomma, l'unicità, e quegli istituti nel [illegible]. Premesso questo, [illegible] la nostra storia bancaria fino ad oggi, rilevando gli inconvenienti di prima e la catastrofe ultima. Aggiunge che la necessità di un grande istituto si rivela tanto maggiormente ora di fronte alla gravità della questione monetaria ed accenna alla crisi edilizia ed agraria. Quali i rimedii? Egli pure fu lusingato dalla idea di un grande istituto nuovo con capitale nuovo. Ma non si può pensare al nuovo senza prima liquidare il vecchio. Bisogna ritirare l'antica circolazione prima di sostituirla. Entra, a questo proposito, in minuti particolari, spiegando limpidamente il meccanismo della legge bancaria.

Dice che colla nuova legge si rende impossibile l'aumento della circolazione, si riduce la tassa della circolazione stessa, si determinano le operazioni che gli istituti possono fare, si migliora la vigilanza dell'amministrazione, si aggiunge il sindacato parlamentare, si fissano più rigidamente le responsabilità, si riducono le tasse dei trapassi per facilitare le smobilizzazioni, si accetta il concetto di un istituto di liquidazione ecc.

Passa quindi a rispondere a diversi oratori, dicendo all'on. Colaianni come abbia erroneamente interpretata la relazione d'inchiesta sulla Banca Nazionale...

COLAIANNI. E le svalutazioni?

GIOLITTI. Ella disse che non furono svalutati gli affari coll'Esquilino. Ebbene: risulta che per sette milioni furono ammortizzati e per altri cinque calcolati a zero. Che cosa si doveva fare di più? (*Risa, approvazioni*).

In quanto alle altre osservazioni e proposte, sono tante e così diverse che a me pare di assistere ad un consulto di medici discordi tra loro intorno ad un infermo, il quale, intanto, va morendo. (*Ilarità*).

Confuta gli on. Fortunato, Prinetti, Saporito, Sonnino, Luzzatti, Miceli e Giusso, dicendo che fu meravigliato della concordia fra gli on. Giusso e Miceli che pure avevano tanto dissentito in materia bancaria! (*Bravo!*)

Dimostra come sia assurdo il concetto del cambio ad aggio decrescente di fronte alla natura del cambio. Sarebbe destinare gli istituti al fallimento...

GIUSSO. Ottant'anni indietro si ammetteva!

GIOLITTI. Ottant'anni indietro si poteva avere qualche idea giusta, come ve ne può essere qualcuna sbagliata adesso. (*Ilarità*).

Nel vedere l'ordine del giorno dell'on. Di Rudinì firmato da persone che un giorno dissentivano in modo così stridente in materia bancaria, ricordai — me lo perdoni l'on. Di Rudinì — il famoso attaccapanni dell'on. Bonghi, al quale venivano appese tutte le opinioni. Egli, per spiegare questo fenomeno, ha dovuto ricorrere ad un metodo negativo. La sua prima obbiezione è stata contro il periodo legale di 5 anni. A questa io risponderò, opponendogli l'opinione dell'on. Di Rudinì ministro, il quale proponeva un periodo ancora più lungo. In secondo luogo, egli ha voluto dare carattere politico al voto, mentre io avevo dichiarato più volte che non annettevo importanza politica alla questione; solo mettevo la questione di fiducia perchè non credevo di poter assumere la responsabilità dei danni che ne sarebbero avvenuti dal mantenimento del provvisorio. Accetto del resto la lotta anche su questo terreno! (*Approvazioni*).

Un anno fa, dal mio banco di deputato, in un discorso che parve un programma, io dicevo che causa principale del nostro malessere era lo stato di precarietà in cui tenevamo tutte le grandi questioni. Nelle spese militari, siamo d'accordo; Navigazione generale, l'abbiamo risolta. Colla legge attuale, assestiamo il credito e la circolazione.

Sono d'accordo anche coll'on. Luzzatti, che bisogna provvedere anche all'assestamento del tesoro. Nessuna riforma è possibile nè economica, nè sociale, se noi non assicuriamo la vita del paese. (*Bene!*)

Io ringrazio i varii oratori che hanno parlato a favore del governo e all'on. Spirito faccio un ringraziamento speciale, per avere osservato che in una discussione nella quale erano in conflitto tanti interessi regionali, la nota regionale mai è stata meno sentita. (*Vivi applausi*).

DAMIANI parla a sostegno dell'ordine del giorno puro e semplice.

BOVIO fa una breve dichiarazione per riaffermare la necessità di una legge bancaria più liberale e per deplorare che siasi proceduto alla discussione della legge prima di conoscere i risultati delle indagini del Comitato inquirente. (*Rumori*).

PRESIDENTE annunzia che si voterà sull'ordine del giorno puro e semplice presentato dall'on. Damiani ed altri.

GIOLITTI dichiara che non accetta quest'ordine del giorno.

Dichiarazioni di voto.

MUSSI ed ERCOLE dichiarano che voteranno il passaggio agli articoli nella speranza che la legge venga migliorata.

ADAMOLI, sebbene modesto azionista della Banca Nazionale, voterà come gli detterà la sua coscienza, perchè egli, solito a tirar diritto per la sua strada, non è guidato che dal sentimento del proprio dovere. (*Vive approvazioni*).

Seguono altre dichiarazioni.

La votazione.

Procedutosi all'appello nominale, l'ordine del giorno dell'on. Damiani — non accettato dal governo — è respinto con voti **235** contro **129** e **8** astenuti.

E con ciò la Camera delibera il passaggio alla discussione degli articoli.

GIOLITTI propone che domani la seduta incominci al tocco. (*Accordato*).

La seduta è tolta alle 8 1/2. Domani, al tocco.

NOTE AGRARIE

Stato delle campagne e dei raccolti. — Furono tre giorni fa pubblicate le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne e dei raccolti, e non ho alle medesime che da fare qualche aggiunta raccolta sui luoghi.

Il frumento si sta ovunque mietendo, ed assicura un buon raccolto nelle terre di buona feracità: in quelle leggere, nelle quali le lavorazioni sono superficiali, e le concimazioni nulle, appena riprenderanno il seme gettato sul terreno. Ed a proposito di concimazioni, ho osservato che talune fatte con concimi artificiali, certo per l'andamento asciutto della stagione, hanno dato risultati che farebbero perdere il credito ai concimi artificiali, se l'uso di questi non dovesse essere sempre basato sopra il sistema più razionale della coltura.

I grani turchi sono generalmente splendidi, specialmente nelle valli della campagna romana, e nella provincia di Frosinone.

Le viti quasi ovunque cariche di grappoli, e sane, scevre di malattie: questa prospettiva di abbondante raccolto di vino forma però la preoccupazione dei produttori per il rinvilio dei prezzi e per la scarsezza delle richieste.

La campagna serica è ovunque finita con ottimo risultato.

Dalle quantità dei bozzoli portate sui mercati risulta che la produzione di quest'anno è stata di circa un terzo superiore a quella dello scorso anno.

Non si è lungi dal vero ritenendo che la produzione totale abbia superato i 50 milioni di chilogrammi, cifra questa, forse mai raggiunta.

Girando per i luoghi coltivati, ho raccolto i lamenti degli agricoltori, per la immensa quantità di insetti, pidocchi neri ecc. che infestano le leguminose.

Fave, fagiuoli ed in generale tutte le piante ne sono talmente attaccate che non si riuscirà a raccoglierví seme. Si sono consigliate aspersioni di cenere; petrolio diluito nell'acqua da darsi con le solite pompette irroratrici.

Gli effetti però non sono consolanti, e questo non per l'efficacia dei rimedi, ma perchè per cento mila insetti che si uccidono, ve n'è un milione che nasce.

La stagione primaverile che è corsa favorevole alla deposizione e conservazione delle nova, è la ragione principale della incalcolabile quantità degli insetti apparsi in quest'anno.

Anche gli alberi da frutto sono attaccati dall'*Iponomeuta*.

Si sono consigliati parecchi rimedi di aspersione, ma ancora la formola capace di uccidere l'insetto senza danneggiare la pianta non è scoperta.

Povera agricoltura, oltre il fisco, quanti altri nemici ti assediano!

I foraggi. — Dedicherò uno speciale comma ai foraggi.

Le biade danno un raccolto abbondante e questo attenuerà certo la scarsezza dei fieni, per quella specie di animali che sono allevati a stalla.

Certo che quel grande magazzino di fieni che è la campagna romana, non potrà in quest'anno sopperire alle esigenze delle richieste.

Nella provincia però si fa ricerca di tutto e si provvede per il prossimo inverno.

Ho visto nella provincia di Frosinone i contadini ricavare un discreto raccolto sopra sterili terreni, ove avevano gettato la lupinella; altri hanno seminato rape, granturco ecc. per avere foraggio.

Dall'alta Italia le notizie sarebbero migliori: scrivono che le ultime replicate pioggie hanno riparato alla scarsezza dei foraggi e possono esportarne all'estero, purchè la prospettiva di ricavare un buon prezzo dai foraggi non faccia sagrificare il bestiame già molto deprezzato. — Quello che può dirsi però in termini generali è che le nere previsioni fatte due mesi fa sulla mancanza dei foraggi, si sono di molto chiarite.

Campagna antifillosserica. — Quanto prima cominceranno le esplorazioni nei vigneti che accennano a deperimenti.

La marcia della fillossera si accentua nella Sicilia, mentre è molto limitata nelle provincie del Continente. Le continue premure e gli avvisi del Ministero, portano il buon effetto, di avere prontamente segnalato i deperimenti, i quali sono subito verificati per la constatazione della causa che può averli provocati.

Miles agricola.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilom. 113.116 e 113.656 della ferrovia Eboli-Reggio.

Id. di travate metalliche pei ponti sui torrenti Ortona e S. Stefano, lungo il terzo tronco Caronia-Tusa della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Id. di travata metallica pel ponte sul Chiarso, lungo l'obbligatoria da Paullo al Rio Orteglas (Udine).

Id. di ripristino d'argine sullo Stura, lungo il tronco Cuneo-Alma nella nazionale 29 (Cuneo).

Id. di sistemazione della salita del Colombaro fra San Sebastiano Po e Casalborgone, lungo la nazionale 28 (Torino).

Id. modificato per un ponte obbliquo in ferro sul Cantagalli, lungo il primo tronco della nazionale 6 (Catanzaro).

Id. id. di completamento della strada obbligatoria da Valdipino a Casallo (Genova).

Proposta d'esercizio a trazione animale fra la stazione di Scandiano e lo scalo merci Porta Montanara, nella ferrovia Reggio-Scandiano.

Domanda della Società esercente la tramvia a vapore Cremona-Casalmaggiore per aumento nella velocità e nella composizione de treni.

Collaudo dei lavori eseguiti dalla Società Veneta pel rialzamento del ponte sul torrente Torbido, lungo la linea Reggio-Castrocucco.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito — Il bollettino militare di oggi reca, fra le altre, le disposizioni seguenti:

Fanteria: Reynaudi, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Curcio, colonnello comandante il 94 fanteria, trasferito al comando del Distretto di Genova.

Viola Borea, tenente colonnello comandante il Distretto di Castrovillari, trasferito al comando del Distretto di Reggio Emilia.

Salassa, tenente colonnello 8 fanteria, nominato comandante il Distretto di Reggio Calabria.

Cavallotti, tenente colonnello 76 fanteria, nominato comandante del Distretto di Vercelli.

Gallo, tenente colonnello del Distretto di Firenze, nominato comandante del Distretto di Castrovillari.

Benedettini, tenente colonnello (personale fortezze), addetto alla fortezza di Gaeta, collocato in posizione ausiliaria.

Artiglieria: Orsini, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria.

Trentasei sergenti sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria.

R. marina. — In seguito all'avvenuto imbarco di S. A. R. il duca degli Abruzzi, per una lunga campagna all'estero, il cap. di vasc. Falicon Emilio è esonerato dalla carica di vice-governatore di S. A. e rientra nei quadri dello Stato maggiore generale.

Col 16 corr. i seguenti allievi della 5. classe dell'Accademia navale imbarcano sulle navi appresso indicate: Bianchi Luigi e Magrini Luigi, nave-scuola torp. — Slaghek Luigi e Jarah Federico, *Doria* — Fatrano Ulisse e De Dato Stefano, *Lauria* — Robbo Giulio, *Duilio*.

Con decorrenza dal 1 corr. sono fatte le seguenti promozioni nel corpo sanitario militare marittimo: A direttore-medico il medico capo di 1. cl. Bocca Paolo — A medico-capo di 2. cl. il medico di 1. cl. Abbamondi Luigi — A medico di 1. cl. il medico di 2. cl. Belletti Ettore.

Col 1. agosto p. v. il farmacista di 3. cl. Polimeni G. B. è destinato a prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Maddalena, in sostituzione di Bellioni Nicola trasf. al 3. dipart.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pavia, 1, ore 14,20 — Dicesi che il sindaco cav. Forni, in seguito alla situazione creata in Consiglio dalle ultime elezioni, sia dimissionario.

— Nel far gli scavi per l'impianto delle armature dei lavori di ristauro alla cattedrale, si è scoperta una vasta tomba contenente ossa e formata da embrici romani.

Sembra che questa importante arca sepolcrale appartenesse all'antico tempio di Cibele che ivi sorgeva.

Vercelli, 1, ore 15,30 — Mentre ieri imperversava un violento temporale, cadde nelle vicinanze della cascina Ranozzana presso Trino un fulmine, uccidendo quattro giovinette ventenni e ferendone gravemente altre quattro.

Le otto fanciulle in gruppo se ne ritornavano a casa dal lavoro.

Milano, 1, ore 16,35. — Nonostante alcuni giornali che passano per ufficiosi del Comitato, affermino immatura la notizia, che le esposizioni riunite verrebbero rimandate al 1895, vi accerto essere precisamente questa l'intenzione del Comitato esecutivo che non dovrà faticare troppo per persuadere il Comitato generale, il quale verrà convocato fra giorni.

L'impresa Bonomi afferma che il rinvio non si può attribuire alla eccessività delle sue pretese, ma è generalmente notorio che la località designata non potrà essere pronta, per modo che si possa inaugurare l'esposizione in maggio prossimo.

Qualche giornale, come la clericale *Lega Lombarda*, giudica opportunissimo il rinvio, anche perchè influirebbe a far desistere Roma dal proposito pazzesco (!) di una Esposizione Nazionale nel 1895!

Napoli, 1, ore 16,50. — Il comm. Ciampa, primo presidente della Corte di Cassazione, ha preso stamane possesso del proprio ufficio. Quantunque la cerimonia avesse carattere privatissimo, pure erano presenti i consiglieri della Corte e molti avvocati.

Il procuratore generale, comm. Calenda, lesse un ammiratissimo discorso.

— Gli abbruzzesi residenti a Napoli preparano pel 28 corrente una solenne commemorazione di Silvio Spaventa.

— La commemorazione della Repubblica napoletana venne rimandata, non potendo l'on. Bovio, per l'importante discussione alla Camera, lasciar Roma domani.

— Il cardinale Monaco La Valletta, villeggiante a Bellavista nella casina degli Scolopi, è completamente risanato.

— Oggi verrà consegnato al sig. Daspuro, rappresentante di Sonzogno, il teatro del Fondo, che verrà ricostruito sul sistema del vostro Costanzi e si riaprirà in novembre con musica di proprietà Sonzogno.

Napoli, 1. — E' morto il senatore Stocco.

— Era un patriota che sfidando pericoli e persecuzioni, aiutò efficacemente, sotto il dominio borbonico, la causa nazionale. Alla Camera rappresentò per parecchie legislature il Collegio di Nicastro. Fu nominato senatore il 4 dicembre 1890.

Nocera inferiore, 1. — E' morto il senatore Nicola Bruni-Grimaldi.

— Fu buon patriota; servì per lunghi anni il paese nella carriera amministrativa. Coprì prefetture importanti. Era in ritiro da qualche anno. Sedeva alla Camera vitalizia dal 1890.

Terremoto a Monte Saraceno.

Roma, 1. — L'Ufficio Centrale di Meteorologia e di Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani* i seguenti telegrammi:

Monte Saraceno (Semaforo). Oggi alle ore 2,23 pom. vi fu una scossa fortissima di terremoto ondulatorio, durata cinque secondi con scuotimento dei mobili e con lesione dei muri. Alle ore 2,26, 2,28, 2,29, 2,39 e 2,51 vi furono altre scosse leggere.

Montesaraceno, 1 (Semaforo) — Alle ore 3,32 pom. vi fu un'altra scossa forte di terremoto sussultoria, durata tre secondi.

In seguito ad essa si produsse un'apertura nella caserma delle guardie di finanza.

Altre scosse leggere furono avvertite alle 4,2, alle 4,5, alle 4,6 e alle 4,16.

Teatri ed Arte

Lirica. — L'operetta *I gondolieri*, di Sullivan, è andata in scena per la prima volta a Praga ed è stata assai applaudita.

— Ecco la nomenclatura dei quadri dell'opera *Thaïs* (*Taide*) di Massenet, che sta per andare in scena al teatro dell'Opéra di Parigi:

1° atto — La Tebaide in riva al Nilo — Le capanne dei cenobiti — Visione del teatro di Alessandria.

2° atto — 1° quadro: terrazza di Nicia ad Alessandria — 2° quadro: in casa di Taide — 3° quadro: una piazza pubblica.

3° atto — 1° quadro: la Tebaide — 2° quadro: i sette peccati capitali, ballo; visione del Monastero — 3° quadro: il Monastero; morte di Taide.

— Giovanni de Reszké ha riportato un nuovo trionfo al Covent Garden, nel *Lohengrin*.

Le parti di Elsa, di Ortruda, di Federico e del Re erano sostenute rispettivamente dalle signore Nordica e Giulia Ravogli e dai signori Ancona e Plançon.

Arte. — A Parigi ha avuto luogo la vendita dei disegni di G. L. Forain, che ha prodotto lire 26,500; alcuni di questi disegni sono stati venduti per oltre 400 lire ciascuno.

Varie. — Mascagni fu l'eroe di una festa data giorni sono in suo onore a Londra da sir Augustus Harris, impresario del Covent Garden.

La banda delle guardie scozzesi suonò vari brani della sua musica ed egli stesso diresse l'*intermezzo* dell'*Amico Fritz*.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 2 Luglio 1893, Vis. di M.V. e S. Elisab.

Leva il sole alle ore 4,29 m. — Tramonta alle 7,36 m.
Leva la luna alle ore 10,10 s. — Tramonta alle 7,8 m.

BOLLETTINO METEORICO

1. Luglio 1893.

Europa pressione massima 767 Parigi, piuttosto elevata altrove. Zurigo 766; Atene 769; Lapponia 759.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato, alcuni temporali con pioggie Nord, cielo sereno Italia media.

Stamane sereno; venti deboli specialmente quarto quadrante; pressione 761 a 762 mill. Adriatico, intorno 763 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alla 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quelle per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo della Dateria.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE CHIUSE.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 29 giugno 1893
Nati 23
Morti 37 dei quali 11 sotto i 7 anni

Morti

Sanchioni Giuseppe fu Gio Batta, S. Costanzo, 52, coniug.
Onorati Vittoria fu Francesco, Ripi, 62, ved.
Meconi Chiara fu Francesco, Vetralla, 47, coniug.
Tavani Pietro fu Michelangelo, Roma, 59, celibe
Gianni Leopoldo fu Leopoldo, Biedlinghen, 38, coniug.
Paloni Loreta fu Silvio, Roma, 12
Avanzi Francesco fu Tommaso, Brescia, 76, coniug.
Rossignani Elisa fu Vincenzo, Roma, 67, ved.
Fontana Vittoria di Agide, Scansano, 14
Innocenti Anna fu Antonio, Roma, 62, coniug.
Gasdia Gio. Batta di Filomeno, Benevento, 20, celibe
Carpentieri Maria fu Filippo, Roma, 70, nubile
Antonini Orsola fu Pietro, id., 56, coniug.
Navarro Matteo fu Luigi, Colli, 37, celibe
Agostinelli Michele fu Antonio, Albano, 52, coniug.
Capobianchi Felice di Crescenzo, Roma, 36, celibe
Andreuzzi Giuseppe fu Luigi, id., 9
Perugia Giuseppe fu Israele, id., 67, ved.
Ciofali Loreta fu Giovanni, Collepardo, 61, id.
Daval Giuseppe di Egidio, Val di Candore, 45, coniug.

MONOVERBO

rmer

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
TINTINNIO.

R. LOTTO

Roma	81	35	32	84	62
Bari	73	10	58	30	21
Firenze	24	40	80	72	17
Milano	57	42	21	12	64
Napoli	42	37	25	5	9
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	41	49	52	57	15
Venezia	74	36	83	50	19

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una impresa arrischiata

Il 15 settembre 1892 partiva da Copenaghen un giovane giornalista di nome Wiren, con incarico dal direttore del giornale *Danebrog* di fare un viaggio attorno al mondo senza un centesimo in tasca. Si trattava di una scommessa.

L'impresa era arrischiata, ma il giornalista l'ha condotta a buon termine ed è arrivato giorni sono ad Amburgo donde proseguiva per Copenaghen.

Dove non ha potuto viaggiare *gratis* ha lavorato a bordo delle navi come cameriere, cuoco, marinaio ecc, tanto per vincere la sua scommessa.

Tuttavia, per caso di estrema necessità portava una lettera di credito di 625 lire che ha conservato intatta, onde evitare il rischio di farsi arrestare come vagabondo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 33,0 — minimo: 18,5.

Giunta amministrativa — Annunziammo a suo tempo che la Giunta provinciale amministrativa erasi adunata in seduta pubblica — sede contenziosa — per decidere intorno ai ricorsi presentati dall'ing. Augusto Remiddi contro il Comune di Velletri, per essere stato sospeso dallo stipendio; dal dott. Schiappoli Michele, per licenziamento, contro il Comune di Artena; e per lo stesso motivo dal dott. Biscini Federico, contro il Comune di Montecompatri.

La Giunta ha ora pubblicata la sua sentenza e con essa ha accolto completamente il ricorso dell'ing. Augusto Remiddi, condannando il Comune di Velletri alle spese.

Gli altri ricorsi sono stati respinti.

Il Remiddi era difeso dall'avv. Alessandro Sansoni.

Il Sindaco — Mercoledì prossimo l'on. Ruspoli farà ritorno in Roma.

Per Silvio Spaventa. — Quasi tutti i giornali — compreso il nostro — hanno ricevuto lettere di assidui, le quali consigliano insistentemente che alla via *Due Macelli* sia dato il nome di via *Silvio Spaventa*, in memoria dell'ultima dimora dell'illustre patriota.

Ora sappiamo che l'Amministrazione municipale, la quale già prese in benevola considerazione la proposta del consigliere comunale prof. Scialoia, non esiterà a proporre al Consiglio che ad una via della città sia dato il nome dello Spaventa, ma, pare, non possa annuire alla richiesta del cambiamento di nome della via *Due Macelli*.

In passato, infatti, essendosi cambiati i nomi di parecchie vie, si dovette constatare che ciò era causa di non pochi inconvenienti: quindi fu adottata la massima che, per ragioni storiche, non si dovessero più mutare i nomi alle strade della città.

Le ragioni suesposte sono, in tesi generali, giuste, ma non si potrebbe, per una volta tanto, fare una eccezione alla regola in omaggio all'illustre defunto?

Scuola superiore femminile — Ieri l'esposizione dei lavori eseguiti dalle alunne della scuola superiore femminile richiamò numerosi visitatori.

A complemento delle notizie già pubblicate circa il saggio di declamazione e musica eseguito l'altro — e del quale per mancanza di spazio ci dovemmo limitare ad un breve cenno — diremo che nel saggio suddetto fu recitato un passo della tragedia *Debora e Graele* del prof. Magni, una bella commedia in 3 atti *Il trionfo della virtù* della direttrice sig.a Teresa De Gubernatis, in cui si distinse principalmente la signorina Regina Gori; un graziosissimo dialoghetto d'occasione della stessa direttrice, ed una spiritosa farsetta *In assenza dei genitori*.

Fu cantato dalle alunne il *Pater Noster*, bellissimo coro religioso, musica della direttrice, ed un inno del maestro Saya.

Del buon successo del saggio va data lode oltre che alle alunne, alla direttrice, alla sig.a Giulia Bianchi, insegnante di recitazione, ed alla sig.a Zilda Perini, insegnante di canto, che con tanto amore si prestarono ad istruirle.

Scuola commerciale — Domattina alle 8 principieranno gli esami d'ammissione alla Scuola commerciale femminile, in via Gaeta.

Per notizie e schiarimenti le famiglie potranno rivolgersi alla Direzione della scuola.

Un dono regale. — Il signor D. Delicati, insegnante nelle scuole comunali volle fare omaggio al Re dell'ottimo libro di lettura da lui pubblicato per gli alunni della terza classe elementare.

Il lavoro, in edizione di lusso e ben rilegato, fu presentato giorni sono a Sua Maestà, che benevolmente l'accolse, ed il signor Delicati, in contrassegno del sovrano gradimento, ebbe l'alto onore di ricevere un magnifico spillo in brillanti con la cifra reale, accompagnato da una lettera di S. E. Rattazzi, in termini per lui assai lusinghieri.

Per gli alunni poveri. — In occasione della festa al Pincio per il monumento a Vittoria Colonna, il Comitato per gli alunni poveri, presieduto dal senatore Finali, ha ottenuto di poter impiantare sotto il portico del caffè Spillmann un banco di beneficenza.

Vi saranno: una lotteria con bei premi; due pesche con vincita sicura, vendite di fiori, ecc. ecc.

Tutto fa sperare che questa parte della festa contribuirà ad accrescere il successo ed a richiamare al Pincio quanti amano di divertirsi e di compiere un'opera di beneficenza a favore dell'infanzia povera e sofferente.

Festa al Pincio. — A stasera, dunque. Tutto è pronto e disposto in guisa che il pubblico avrà davvero l'illusione di vivere, come in una fantasmagoria, in altri tempi, ai classici giorni di Vittoria Colonna. Il castello celebre di Marino è riprodotto con esattezza massima nei suoi più spiccati contorni, e, illuminato dai bengali e dai riflessori, riuscirà di effetto mirabile.

Già per i viali sono disposti i festoni a varie luci, che daranno al grazioso giardino del Pincio un aspetto gaio; e intorno alla fontana del Mosè già sono collocati i riflessori.

La festa comincierà alle nove; ma soltanto alle dieci saranno accesi i fuochi d'artifizio, secondo questo programma:

Parte I (Introduzione) — N. 12 colpi imitanti il cannone — Bomba di segnale a più effetti — Castello medioevale dei Colonna a Marino — Prospetto architettonico illuminato istantaneamente con fiamme di bengala colorate (imitazione delle antiche illuminazioni a fiaccole di resina (ep. 1600).

Parte II — Granata di grossa dimensione a colori variati — N. 2 dissolventi a colori prismatici, imitazione dei cromitropi (epoca 1750).

Parte III — Bomba di grossa dimensione a stelle comete — N. 2 giuochi con rosa, ovvero complesso di tutte le luci colorate attualmente conosciute, intrecciantesi fra loro con finale raggiante di strepitosa forza (epoca presente).

Parte IV — Granata di grossa dimensione a stelle cadenti — Figura conica esagonale trasparente a dirocco con trasformazione e finale di sorpresa (epoca 1800).

Parte V — Due granate rappresentanti due pini — N. 3 ruote orizzontali giranti con simultaneo incrociamento di fuochi d'aria varianti e risolventi in tanti getti di stelle a colori.

Parte VI — Due granate di grossa dimensione a pioggia d'oro — Riproduzione del castello dei Colonna a riflesso di bengala di un solo colore con cambiamento progressivo a colori raffigurante il castello in festa.

Parte VII — Bomba di grossa dimensione a sei variati effetti — Combattimento o incrociamento di fuochi aerei di varie forme a colori combinati con granate a colori, raggiera e luce magnesio, stelloni a coda salienti e petardi.

Parte VIII — Granata di grossa dimensione multicolore — N. 2 fotosfere giranti su piani verticali con dischi solari a luce di magnesio, risolvendosi in raggiera graduale (epoca presente).

Parte IX — Bomba di grossa dimensione a stelle colorate e serpeggiamenti raggianti — Due ruote vulcaniche, giuoco sorprendente e di magico effetto con finale di strepitosa forza (epoca pres.).

Parte X — Bomba « Excelsior » — N. 6 corone giranti aeree ascendenti con getto vulcanico di stelle multicolori di sorprendente effetto (esclusiva invenzione della Ditta, denominata ultima novità dell'arte pirotecnica).

Parte XI — Lanciata di n. 6 bombe di varie dimensioni ed effetti con forti colpi finali — Generale illuminazione a bengala del Pincio per chiusura dello spettacolo.

— I prezzi per assistere alla girandola sono i seguenti:

Pedoni L. 1 — Carrozze a 2 cavalli L. 5 (non compreso l'ingresso) — Carrozze a 1 cavallo L. 3 (non compreso l'ingresso) — Sedie ai posti distinti L. 2 (compreso l'ingresso).

— Il concerto municipale prenderà parte alla festa eseguendo il seguente programma:

Canivez « Marcia Militare. »
Rossini « La gazza ladra » Sinfonia.
Mercadante « Orazi e Curiazi » Marcia trionfale.
Verdi « I Vespri Siciliani » Sinfonia.
Fahrbach « Mirti d'oro » Valtzer.
W. Odhrtel « Bella Bocca » Polka.

— Il Comitato, inoltre, ci prega di avvertire che il treno speciale di ritorno per Marino-Albano partirà alle ore 12,30; sicchè quanti verranno a Roma per assistere allo spettacolo dilettevole e grandioso, potranno comodamente ripartirne a festa finita.

Aste ed appalti — Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto del servizio di trasporti con rotabili e delle opere varie di facchinaggio per l'Amm. comunale, si ottenne il ribasso di lire 1 per cento sull'importo previsto in annue lire 15,000.

Lunedì 17 corrente, potranno essere presentate le schede per le migliorie di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Manicomio e Brefotrofio — Ieri sono state prese in consegna dalla Deputazione provinciale le Amministrazioni del Manicomio e del Brefotrofio.

Terme di Caracalla — Oggi il prof. Nispi-Landi illustrerà le *Terme di Caracalla*.

Descriverà i costumi ed il lusso delle terme romane e darà un cenno delle vicende dell'impero degli Antonini, a Didio, a Settimio Severo e a Leta e Caracalla.

Il convegno è alle 5 pom. nelle Terme stesse.

Accademia di scherma — Questo è il programma dell'Accademia che oggi, alle quattro, avrà luogo nel salone del *Veloce Club*, alla Passeggiata di Ripetta, con l'intervento del maestro Agesilao Greco.

Parte prima — Assalti di spada fra i maestri Conte e Santelli, Pessina e Nappi; di sciabola fra Conte e Santelli.

Parte seconda — I maestri Tagliapietra, Tagliaferri, Carletti, Maggiorotti, Migliorini, un dopo l'altro, a sorte, tireranno col maestro Greco per dodici minuti ogni assalto.

Infine assalto di sciabola fra Pessina e Greco.

Feste a Nettuno e ad Anzio — Per maggior comodità di coloro che si recheranno oggi a Nettuno ed Anzio, stasera sarà effettuato un treno speciale in partenza da Nettuno alle ore 9,58 pom.; da Anzio alle ore 10,4.

Musica in piazza Colonna — Stasera la brava musica del 70° fanteria eseguirà, dalle 9 alle 10 1/2, un programma sceltissimo, fra cui l'atto secondo dell'*Aida* e la marcia e coro del *Lohengrin*.

In Vaticano. — Monsignor Ajuti, nuovo Nunzio apostolico in Baviera, partirà lunedì prossimo per prendere possesso del suo nuovo posto a Monaco.

— Monsignor Veccia ha preso possesso ieri del suo nuovo posto di segretario della Propaganda per gli affari di Rito Orientale.

— Venne ricevuto in udienza particolare dal Papa il cav. Sacchetti, ex direttore della *Voce della Verità*.

— Monsignor Martinez, vescovo di Oviedo, surrogherà nell'arcivescovato monsignor Gomez y Salazar.

— Il Papa ha nominato cavaliere di San Silvestro il signor Carlo Monarchi, presidente del Circolo S. Rosa di Viterbo, e commendatore dello stesso ordine l'ingegner Calandrelli, socio del detto Circolo.

— Si annunzia prossima la pubblicazione di una enciclica del Papa sulla democrazia.

Il fatto del Casermone — E' morto all'ospedale militare anche il povero allievo-carabiniere Paci, seconda vittima, del disgraziato accidente dell'altro giorno.

In seguito alla inchiesta praticata dalle autorità militari, vennero prese severe misure di rigore contro gli ufficiali e sottufficiali della compagnia cui appartenevano le due povere vittime e l'involontario uccisore.

Questi è tuttora agli arresti di rigore e non fa che disperarsi per le conseguenze funeste della propria inavvertenza.

Si è costituito Ettore Alessandroni, autore del mancato omicidio in persona della propria zia Maddalena Tampestini, contro la quale esplose quattro colpi di revolver, in via Porta Salaria il 18 maggio.

---

18 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 18

IL NODO GORDIANO

DI JOHANNES VAN DEWALL

(Traduzione di Alberta Albertini)

Qui il barone chiuse gli occhi mentre il suo volto si alterava sotto un acuto dolore.

Il parlare, l'agitazione, gli facevano male ed io temevo per lui; ma pure comprendevo quanto fosse necessario al suo cuore il potersi esternare con un amico intimo.

Stavo seduto presso di lui... tranquillo... senza fare il minimo movimento.

Poi, a frasi interrotte, ei ricominciò a parlare quasi bisbigliando:

— Mi prese una sofferenza, un reuma e venni qui... A casa vivevamo solitari, ma qui fummo travolti nel turbine del gran mondo... Si seguiva Melania... la si festeggiava... vedevo come le si faceva la corte, come tutti cercavano di avvicinarla... come i giovanotti più altolocati, più belli, più spiritosi, le rendessero omaggio.

Ma io non temeva... non ero geloso... non invidioso... conoscevo il cuore di Melania... giuravo pel suo onore come pel mio.

Potevano svolazzarle attorno quanto volevano, ma il suo sguardo bastava a fermarli.

Essa era tranquilla.

No, non era ciò che mi tormentava.

Un giorno notai un cambiamento in lei... Era pallida, commossa, confusa.

Il mio sguardo la spaventava... la vedevo sempre lagrimosa... sembrava un'ombra.

La seguivo, ma ella mi sfuggiva.

Tentavo di penetrare in lei... invano!

Mi prendeva un'indicibile angoscia.

Che aveva dunque? Che cosa nascondeva?

Negli ultimi giorni sembrava tormentata da ogni pena... guardava appena perfino la bambina.

A ciò s'aggiunsero le male lingue... quelle lingue velenose... insistenti... sempre più insistenti... Non volevo ascoltarle.

Melania infedele? Melania una volgare mortale? Era incredibile!..

Scacciavo quei pensieri, ma così è l'uomo... Io la studiava... i miei sguardi la seguivano... la diffidenza mi penetrava lentamente... mi rodeva l'anima... qui, Bagdanoff... qui nel petto io soffriva d'un dolore intenso... Il mio onore!..

La gelosia... dilaniava il mio cuore co' suoi artigli... e poi... quelle lingue maligne... Oh! fui debole la seguii segretamente... una volta... due... per tutta una settimana.

Delle spie mi riferirono in quali ore ella si portava da lui e, finalmente, dovetti credere... Ascoltai i suggerimenti di quella serpe... uscii... entrai... la pistola in mano. Speravo d'ingannarmi. Ma no... egli era là... pallido... cogli occhi aperti... ed ella? Ella gli sedeva vicino al capezzale e gli leggeva.

La luce chiara della lampada cadeva su di entrambi... vidi tutto... la vidi spaventarsi... mi venne una vertigine... un velo mi chiuse gli occhi come una benda rossa... la pistola cadde... uno scoppio... un dolore acuto... e caddi perdendo i sensi... Orrore! Orrore!

Il suo volto si faceva rosso quanto più concitate si facevano le sue parole, e quando finì, si serrò la bocca colla mano, chè dalle sue labbra sgorgava una schiuma sanguigna.

Trasse un profondo sospiro e si volse come esanime.

Contemporaneamente sua moglie entrava in camera, ma io le corsi incontro e:

— Dorme — dissi piano, guardandola fissamente, mentre pensavo, — Se tu sapessi tutto ciò che so io!

Le presi una mano e la condussi fuori in silenzio; temevo che il barone si destasse o si accorgesse della sua presenza.

La condussi dalla signora Baniutin e ritornai subito dal barone.

Egli giaceva tranquillo, come se dormisse.

— Dio sia ringraziato! — pensai — ch'egli abbia potuto alleggerirsi l'animo con questa confessione. La pace è ritornata in lui... ei dorme!

Ah! Non pensai che quella pace era la morte!

CAPITOLO XV.

La notizia della morte del barone dovetti riceverla io stesso per lettera, io, che l'avevo curato, che l'aveva assistito sempre, che avevo udito l'ultima parola della sua commovente confessione!

Mia madre era a Pau dall'ottobre colle mie sorelle; era sofferente; la tormentava un forte male di collo e soprappiù il suo sistema nervoso era sconvolto al massimo grado.

In tutto questo tempo io era stato sempre affollato di occupazioni.

Dopo la disgrazia della Gartenstrasse avevo preso alloggio in casa dei Köhler e quivi ricevetti la lettera da mia sorella Hertha, per la quale ella mi comunicava che il medico di Pau ordinava a mia madre di recarsi a Nizza.

Il clima della riviera era indicatissimo per lo stato della sua salute.

Questa lettera mi aveva messo di cattivo umore — un cambiamento di domicilio, ora, d'inverno!! Il viaggio avrebbe esaurite le forze di mia madre, eppoi io conosceva la barbara precauzione di alcuni medici che sono nei luoghi principali di cure. Essi, sotto un pretesto qualunque, vogliono liberarsi dei loro pazienti tosto che li vedono spediti, e appunto, consigliano loro di mutar paese, tanto perchè vadano a morire in qualche altro luogo che non sia il loro.

Io era dell'umore più nero, nè doveva far meraviglia, poichè le circostanze... tutto quello che mi attorniava... tutto infine contribuiva a rendere così pessimo l'umor mio.

Quella sera, dopo aver condotto la baronessa nella sua camera, entrai nella mia e trovai una lettera sul tavolo; riconobbi la calligrafia di Hertha... afferrai quello scritto con un cattivo presentimento; mi sentivo oppresso.

Io lessi... i miei occhi divoravano le parole..

Oh! non mi ero ingannato!

Mia madre era ammalata gravissimamente... Anzi, perduta ogni speranza, desiderava di vedermi.

Se quella lettera non m'avesse deciso a partire sul momento, m'avrebbe spinto a ciò un telegramma che mi venne recapitato una mezz'ora più tardi.

Mia madre!... La mia povera madre!... oh! quale dolore indicibile era questo...

Qui in casa potevo essere utile, ma non indispensabile — tutt'al più mancavo verso il barone; ma, mio Dio! Che cosa potevo fare in tale frangente?

La mia povera madre era laggiù, in una terra lontana, ella, povera cara, che amava tanto la Russia!...

Corsi dal dottore, scrissi una riga alla principessa ed al presidente.

Il seguito in quarta pagina.

Falsi monetari. — In seguito alla scoperta della fabbrica clandestina di spezzati d'argento in casa del Croci Annibale in via degli Equi, la Questura ebbe sentore che complici del Croci nel criminoso lavoro, erano il di lui compare Giuseppe Di Stefano e certo Ubaldo Fabrizi, i quali avevano piantata una *succursale* della fabbrica con coniazione a freddo, nel mezzanino di uno stabile abbandonato in via Boncompagni.

Anche là fu abilmente praticata una sorpresa e vennero sequestrati punzoni, bilanciere, stampe, ecc. procedendosi all'arresto del Di Stefano.

Vendetta. — Alcuni giorni or sono, il lampista Biondi Pietro, da Prato, ruppe, per inavvertenza, una lastra di un tramway. L'ingegnere Gianfrancesco Van Deper, da Liegi, addetto all'ufficio, ne fece rapporto alla direzione, che naturalmente ne addebitò il Biondi.

Questi, credendosi a torto punito, negò di pagare, e reagì con tali modi inurbani e con tali parole, da meritare di essere sospeso dallo stipendio per la settimana.

Smanioso di vendicarsi, ieri sera, circa le otto, si recò alla stazione del tramway di S. Lorenzo, ove sapeva che si trovava l'ingegnere, e lo aggredì, armato di trincetto.

Invano il Van Deper cercò schermirsi: ricevette quattro coltellate, alla testa ed al collo, tutte gravissime.

Il dottor comm. Clinio Silvestri, accorso con lodevole sollecitudine, gli prestò le prime cure, quindi lo fece trasportare all'ospedale di S. Antonio, ove il disgraziato ingegnere versa in pericolo di vita.

Egli ha soltanto trent'anni.

Il Biondi ha preso la fuga, ma non sfuggirà alla giustizia.

I cani. — Un cane addentò alla coscia sinistra, in via Veneto, il fabbro tredicenne Marcello Cavicchioli, producendogli ferita guaribile in 10 giorni con riserva.

Un altro cane, che era tenuto per la catena dal carrettiere Guglielmo Felici, d'anni 40, romano, in via di Porta Castello, gli dette una violenta strappata. Il Felici, avendo il dito mignolo della destra infilato in un anello della catena, questo gli si spezzò di netto. All'ospedale, ove si recò a farsi medicare, lo giudicarono guaribile in 25 giorni.

Borseggio — In piazza Farnese venne arrestata Fratta Cesare di anni 27 romano, per aver rubato una catena d'orologio a certo Pezzetta Croce, il quale erasi addormentato sopra una panca nella piazza suddetta.

La nota quotidiana — Ieri è stato il pertinaio Giuseppe Marchionni, trentenne, il feritore della Teresa Maenelli al palazzo Del Drago, in via in Arcione, che tentò suicidarsi a Bagni gettandosi nelle acque albule. Le guardie, accorso in tempo, lo trassero a salvamento.

Per amore — Alatri Lina, una ragazza di 18 anni, ieri, per dispiaceri amorosi, in piazza della Consolazione n. 46, tentò di suicidarsi, ingoiando dell'..... inchiostro. Fu tratta fuori di pericolo.

Cavallo che prende il volo — Nella scuderia del generale in ritiro, marchese Celio Estense Calcagnini, in via Capranica 32, ignoti ladri rubarono un cavallo del valore di L. 1600 e parecchi finimenti. La questura indaga.

Affittasi appartamento di 6 vani al 2° piano di via Due Macelli, N. 9, palazzo del *Popolo Romano*, visibile dalle 2 alle 5 pom. Rivolgersi al portiere.

Comunicato

Da Castel Madama.

A seguito del comunicato fatto inserire nel numero 179 del suo pregiato giornale dal sig. F. Santolamazza, con cui questi dichiara di rinunciare alla candidatura nelle prossime elezioni amministrative, vogliamo rendere di pubblica ragione, affinchè non siano mistificati tutti quelli che risiedono fuori di Castel Madama (poichè qui tutti se lo sanno) che la dichiarazione del Santolamazza non è che una *manovra*, diretta a ben altro scopo della rinuncia a candidato comunale, mentre costui più che pel passato sta adoperandosi a tutt'uomo per assicurarsi ad ogni costo la sua rielezione.

Molti elettori di Castel Madama.

Piccola Cronaca di Roma

Programmi musicali per questa sera dalle 9 alle 10 1[2:

In piazza Colonna, musica del 70° fanteria.

1. Marcia « Donna Juanita » Suppè — 2. Sinfonia « Norma » Bellini — 3. Atto II « Aida » a) Introduzione coro e danza degli schiavi; b) Scena e duetto Aida e Amneris; c) Gran finale II, Verdi — 4. Preludio, marcia e coro « Lohengrin » Wagner — 5. Polka « Spiritella » Biffoli.

In piazza Navona, musica dell'11° fanteria:

1. Marcia — 2. Masurka, Corbolani — 3. Duetto « Faust » Gounod — 4. Pot-pourri « Excelsior » Marenco — 5. Sinfonia « Forza del destino » Verdi — 6. Valtzer « Les Patineurs » Waldteufel.

In piazza Cola di Rienzo, musica della Legione allievi carabinieri:

1. Marcia militare — 2. Suppè pot-pourri « Donna Juanita » — 3. Julien valtzer « L'usignolo » — 4. Chueca « La gran via » — 5. Pedetti polka brillante.

In piazza Scossacavalli, musica del 12 fanteria:

1. Marcia « Bella Italia » Fechner — 2. Mazurka « Sulle sponde dell'Arno » Fabiani — 3. Sinfonia Adam — 4. Valtzer Tarditi — 5. Duetto nell'opera « Dolores » Auteri — 6. Serenata, Tarditi.

Cambiamento di domicilio e partenza da Roma. — Diversi mobili esistenti in un 4° piano appartenenti ad un impiegato traslocato dalla nostra città e siccome ivi è stata proibita la vendita il tutto è stato trasportato nell'ufficio diretto dal perito Stella, il quale ne farà l'asta lunedì 3 luglio, alle ore 10 precise. (Vedere catalogo in 4ª pagina).

TEATRI DI ROMA

Il "Barbiere di Siviglia" al Costanzi.

All'*hosanna* per la *Sonnambula* dobbiamo aggiungere l'*in excelsis* pel *Barbiere*, questo eterno capolavoro del cigno Pesarese.

E' proprio il caso di dire che si tratta di un Barbiere di *qualità*... Dalla sinfonia, eseguita mirabilmente, come può farlo l'orchestra romana, diretta con arte somma dall'egregio Spetrino, all'ultimo pezzo dell'opera, fu un succedersi di applausi e di ovazioni continue ai valenti esecutori che tennero alto il prestigio del loro nome e le tradizioni del teatro Costanzi.

Il Giannini-Grifoni fu pel primo festeggiato alla sua romanza di sortita « Ecco, ridente in cielo » detta con garbo ed espressione; indi l'esimio Cotogni accolto al suo apparire sulla scena da un caloroso applauso venne fatto segno a lusinghiera manifestazione, alla famosa *cavatina* che cantò da pari suo, e cioè da grande artista. Dopo il susseguente duo col tenore, che chiude il 1° atto, i bravi artisti furono chiamati per tre volte, fra insistenti battimani, all'onore del proscenio.

La signorina Pinkert, la quale fu la vera *Regina* della festa che si dava in suo onore, fu una Rosina semplicemente adorabile per virtuosità di canto e per grazia impareggiabile. Alla splendida *cavatina*, nella quale, come tutte le grandi artiste, si sbizzarrì nelle più ardue variazioni, anche fuori del testo, rinnovò il miracolo d'agilità di quella sua gola fenomenale e provocò un subisso d'applausi, fra i quali dovette bissare l'allegro, risalutata da nuove acclamazioni e regalata di splendidi fiori.

L'aria della *calunnia* fu detta con potenza di voce dal Wulmann e applaudita vivamente. Se il tempo fosse un po' più stringato, specie alla seconda parte, l'effetto sarebbe anche maggiore.

Tutta la scena di *Don Bartolo*, eseguita con molta comicità dal Gianoli, un artista encomiabilissimo, fu assai bene accolta dal pubblico; il duetto e la scena finale provocarono nuovi applausi ed una chiamata ai bravi esecutori.

Tutto il terz'atto fu gustato per l'irresistibile festosità, ed a più riprese applauditi la insuperabile Pinkert, il Wulmann ed anche la Casali, alla sua aria.

Ma il fanatismo del pubblico ascese al vertice della gamma alla splendida esecuzione della lezione, nella quale l'immensa Pinkert gorgheggiò mirabilmente la canzone del *Mysoli* (l'usignuolo del Brasile) di Feliciano David, una pagina elegantissima, irta di grandi difficoltà, superate con perizia ed arte somma, dalla deliziosissima artista la quale dovette ripetere la *cadenza*, un vero profluvio di note e di trilli da sbalordire, rimeritati da nuove acclamazioni e da altri splendidi fiori.

Riassumendo, uno spettacolo *hors ligne* che per la sua piena e completa riuscita, sarà con piacere gustato una seconda volta lunedì sera, essendo vivissimo il desiderio del pubblico di deliziarsi alla riudizione di questo capolavoro eseguito in modo veramente mirabile e magistrale dagli artisti e dall'orchestra.

Nazionale — La compagnia drammatica Grisanti e Micheluzzi non potè iersera andare in scena in questo teatro per la ragione semplicissima... che perdette il treno: ci andrà invece stasera rappresentando *Il matrimonio di Figaro.*

Quirino — La brava compagnia diretta dal cav. Andrea Maggi esordì, iersera, felicemente in questo teatro colla fine e satirica commedia: *Parigi fine secolo.* L'interpretazione accuratissima valse a provare la valentia dei singoli artisti che furono ripetutamente applauditi.

Stasera una novità per queste scene: *Il Cieco*, dramma del Bernardini, rappresentato con grande successo in quasi tutti i teatri d'Italia.

Politeama Reale — Oggi due rappresentazioni con spettacolo attraentissimo.

Domani la grandiosa pantomima: *La festa sul lago.*

Orti di Muzio Scevola — Stasera il bravo Ciferri ha saputo allestire uno spettacolo così bello che forse non se ne è mai dato uno simile in questo sorridente ritrovo. Vi è di tutto: canzonette, vaudevilles, scherzi comici e l'applaudita operetta *Le donne bersagliere.*

Lo spettacolo principierà alle 6.

Nuovo Sferisterio — Nella sfida di ieri eseguita con molto *entrain* vinsero i rossi 4 giuochi.

Il totalizzatore segnò:

1.a partita	Martini	L. 6	50
2.a »	Pettinari	» 6	—
3.a »	Martini	» 2	50
	Paolucci	» 9	50
4.a »	Pettinari	» 7	50
5.a »	»	» 7	—

Oggi grande sfida tra i:

Rossi: Caroli, Pettinari, Paolucci.

Turchini: Berardi, Martini, Tarabelli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Le Nozze di Figaro* - ore 9.
Quirino — *Il cieco* - ore 9.
Politeama Romano — Circo equestre rumeno - 6 e 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1[2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. A. R. il Conte di Torino, che doveva partire iersera per Firenze, attende invece, per lasciare la capitale, l'arrivo di S. M. la Regina.

Il Senato di ieri.

Breve seduta. Il presidente comunicò una lettera del Ministro dell'interno, con la quale si invita il Senato a farsi rappresentare il 28 corr. a Torino ai funerali commemorativi del 44° anniversario della morte di Re Carlo Alberto.

Era all'ordine del giorno il solo progetto sulle pensioni di riposo al personale degli Istituti di istruzione provinciali e comunali che passò e passerà al servizio dello Stato; ma essendo assente il Ministro della P. I. la discussione venne rinviata.

Domani alle 3 pom. il Senato è convocato in conferenza segreta per esaminare un progetto di legge di iniziativa parlamentare del sen. Pierantoni.

Per la seduta pubblica la convocazione sarà fatta a domicilio.

La Camera di ieri.

La seduta di ieri è stata la più importante e la più rimarchevole della discussione bancaria.

Il Capo dell'Opposizione, on. Rudinì, pronunciò un notevole ed elevato discorso sulla questione bancaria in connessione alla politica generale del governo.

L'on. Fortis rispose con molta efficacia sullo stesso tema scelto dall'on. Rudinì e replicò poscia con vivacità e tra le approvazioni della Camera ai sedicenti tutori della morale.

Dopo una netta esposizione del relatore, on. Cocco Ortu, l'on Giolitti riassunse la discussione e con grande chiarezza di concetti e di parola spiegò e difese tutto l'organismo della legge, rispondendo nel tempo stesso a tutti gli oratori ed in modo speciale all'onorevole Di Rudinì.

Il passaggio alla discussione degli articoli fu approvato per appello nominale con **106** voti di maggioranza.

Gli uffici hanno esaminato il progetto per « Concessione al Comitato dell'Esposizione di Roma di una lotteria nazionale, nonchè del maggior reddito del dazio-consumo di Roma durante il periodo dell'Esposizione » nominando commissari gli on. Mordini, Garibaldi, Mel, Del Balzo, Costantini, Fasce, Omodei, Coppino e Tecchio.

L'appello nominale.

Risposero **sì**:

Ambrosoli, Antonelli, Arcoleo, Arnaboldi.

Badaloni, Balenzano, Barazzoli, Barzilai, Beltrami Luca, Bertollini, Bonasi, Bonin, Bovio, Branca, Brunetti, Bufardeci.

Caetani Onorato, Cambray-Digny, Campus-Serra, Carmine, Casale, Casilli, Cavallotti, Celli, Chiaradia, Chimirri, Chinaglia, Chironi, Colajanni F., Colajanni N., Colombo, Colombo Quattrofrati, Comandini, Conti, Costa, Curioni.

D'Alife, Damiani, De Bernardis, De Felice-Giuffrida, De Giorgio, Della Rocca, De Martino, De Nicolò, Di Broglio, Diligenti, Di Rudinì, Di Trabia, Donati.

Falconi, Ferraris Maggiorino, Filopanti, Flauti, Franchetti, Frola.

Gabba, Gaetani di Laurenzana, Gallavresi, Galli R., Garavetti, Gavazzi, Ginori, Giordano-Apostoli, Girardini, Giusso.

Lagasi, Levi U., Lochis, Lo Re F., Luce P., Lucifero, Luzzatti L., Luzzatto R.

Materi, Mazzella, Meccacci, Merlani, Miceli, Morenni, Modestino.

Palamenghi-Crispi, Palizzolo, Pansini, Papadopoli, Patamia, Perrone, Piovene, Placido, Pompilj, Prinetti.

Ricci, Riola E., Rizzo, Romanin-Jacur, Roncalli, Rospigliosi, Rubini.

Sacchetti, Salandra, Sanvitale, Saporito, Scalini, Schiratti, Sciacca della Scala, Serena, Serristori, Silvani, Silvestri, Socci, Sola, Sonnino Sidney, Sormani, Squitti, Suardo Alessio.

Tiepolo, Torelli, Torraca, Torrigiani, Treves, Tripepi.

Vacchelli, Valle A., Vendemini, Verzillo, Vienna, Visocchi, Vollaro-De Lieto.

Zabeo, Zappi.

Risposero **no**:

Adamoli, Afan de Rivera, Agugia, Amore, Andolfato, Anzani.

Baccelli, Badini, Basini, Bastogi Michelangelo, Ber..., Bertolo, Bonacossa, Bonardi, Borruso, Borsarelli, Boselli, Bracci, Brin, Brunialti, Buttini.

Calderara, Calpini, Calvi, Canezallo, Cao-Pinna, Capaldo, Capilongo, Capoduro, Cappelleri, Caprazzi, Carcano, Carenzi, Casana, Castoldi, Castorina, Cavagnari, Cavallini, Cefaly, Ceriana-Mainieri, Cerruti, Cerulli, Chiapusso, Chiesa, Chiaramo, Cianciolo, Cimballi, Cirmeni, Clementini, Cocco-Ortu, Cocuzza, Colarusso, Colosimo, Compagna, Contarini, Coppino, Costantini, Cremonesi, Cucchi, Cuccia.

Dal Verme, Daneo, Dari, D'Ayala-Valva, De Amicis, Del Balzo, Del Giudice, De Luca I., De Luca P., Delvecchio, De Riseis G., De Riseis L., Di Biasio, Di San Giuliano.

Elia, Episcopo, Ercole.

Facheris, Facta, Fagiuoli, Fasce, Ferraccìù, Ferrari L., Ferraris N., Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile Florena, Fortis, Franceschini, Frascara, Fulci, L., Fulci N., Fusco, Fusinato.

Galeazzi, Galimberti, Gallotti, Gallo N., Gallotti, Garibaldi, Gasco, Gatti-Casazza, Genala, Ghigi, Gianolio, Gianturco, Giolitti, Giordano E., Giorgini, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Gorio, Grandi, Grimaldi, Guelpa, Guicciardini, Gui.

Lacava, Lanzara, La Vaccara, Leali, Licata, Lojodice, Lorenzini, Lucca Salvatore, Lucchini, Luciani, Luporini, Luzzatti Ippolito.

Maffei, Manfredi, Marazio Annibale, Marazzi Fortunato, Marcora, Marsengo-Bastia, Martini Ferdinando, Martini G., Martorelli, Masi, Maury, Mazziotti, Meardi, Mel, Merello, Merzario, Mestica, Mezzacapo, Mirto-Seggio, Montagna, Monti, Monticelli, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Mussi.

Nasi, Nicastro, Nicolosi, Nigra, Nocito.

Omodei, Ostini, Ottavi.

Pace, Palberti, Panizza, Papa, Parona, Parpaglia, Pastore, Pelloux, Petrini, Petronio, Peyrot, Piaggio, Piccaroli, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pisani, Poli Giovanni, Polti Giuseppe, Pottino, Pozzo, Pullino.

Quarena.

Raggio, Randaccio, Rava, Reale, Riboni, Riolo Vincenzo, Rizzetti, Rocco, Ronchetti, Rosano, Rossi Luigi, Rossi Milano, Rossi Rodolfo.

Sacchi, Sacconi, Sanguinetti, Sani Giacomo, Scaglione, Scaramella-Manetti, Senise, Simeoni, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Sorrentino, Sperti, Spirito Francesco, Spirito Beniamino, Stelluti-Scala.

Talamo, Tasca-Lanza, Tecchio, Toaldi, Tondi, Tornielli, Tortarolo, Trigona, Trompeo, Turbiglio Giorgio, Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vendramini, Vischi, Vitale.

Weill Weiss.

Zecca, Zeppa, Zizzi, Zucconi.

Si astennero:

Amadei, Fani, Mordini, Paternostro, Pellegrini, Quintieri, Sineo, Suardi-Gianforte.

Manovre navali.

Le navi che prenderanno parte alle prossime esercitazioni guerresche saranno, a suo tempo, ripartite nel modo seguente:

Squadra permanente.

Comandante in capo, S. A. R. il Duca di Genova — Capo di Stato-maggiore, capitano di vascello Palumbo Luigi.

1.a Divisione — « Lepanto » con l'insegna del vice ammiraglio comandante in capo — Comandante di bandiera, cap. di vasc. Grenet Francesco — « Lauria » comandante cap. di vascello Di Brocchetti Alfonso — « Euridice » comandante cap. di freg. Coscia Gaetano — 1.a squadr. torp. (114, 108, 111, 131 *S*) cap. di corv. Marcacci Cesare.

2.a Divisione — « Italia, » con l'insegna del Contrammiraglio Corsi Raffaele — Comandante di bandiera cap. di vasc. Chigi Francesco — « Doria, » Comandante Gavotti Giuseppe — « Iride, » Capitano di freg. Fasgola Salvatore — 2.a squadr. torp. (123, 124, 125, 126 *S*) Capitano di corv. Negri Carlo.

3.a Divisione — « Dandolo, » con l'insegna del Contrammiraglio Gonsalez Giustino — Comandante di bandiera, cap. di vasc. Castelluccio Ernesto — « Affondatore, » Comandante cap. di vasc. De Simone Luigi — « Goito, » Comandante cap. di freg. Bregante Costantino — 3.a squadr. torp. (62, 57, 115, 158 *S*) Cap. di corv. Corridi Ferdinando.

Aggregate alla Squadra permanente.

Torped. avviso « Aquila, » Comandante cap. di freg. Rossari Fabrizio — Id. « Sparviero, » Comand. ten. di vasc. Thaon di Revel — Cisterna « Tevere, » Comandante ten. di vasc. Arnone Gaetano.

Squadra di manovra.

Comandante in capo, vice-ammiraglio Accinni Enrico — Capo di Stato maggiore, cap. di vasc. Bettòlo Giovanni — Sotto capo di Stato maggiore, cap. di freg. Zino Enrico.

1.a Divisione. — « Re Umberto » con l'insegna del vice-ammiraglio comandante in capo — comandante di bandiera, cap. di vasc. Bettòlo G. B. — « Duilio » Comandante, cap. di vasc. Guglielminetti Secondo — « Minerva » Comandante, cap. di freg. Gavotti Francesco — 4.a squadr. torped. (59, 72, 94, 65 *S*), cap. di corv. Del Giudice Giovanni.

2.a Divisione — « Fieramosca » con l'insegna del contrammiraglio Morra Saverio — Comandante di bandiera, cap. di vasc. Giustini Emanuele — « Vesuvio » comandante cap. di vasc. De Gaetani Eugenio — « Aretusa » comandante cap. di freg. Astuto Giuseppe — 6.a squadr. torp. (76, 77 Y, 91, 159 S) cap. di corv. Zezi Ermenegildo.

3.a Divisione. — « Castelfidardo » con l'insegna del contrammiraglio Quigini Puliga C. A. — Comandante di bandiera, cap. di vasc. Reynaudi Carlo — « Stromboli » Comandante, cap. di vasc. Marselli Luigi — « Urania » Comandante, cap. di freg. Camiz Vito — 5.a squadr. torp. (137, 71, 73, 74 *S*), cap. di corv. Forti Ruggero.

Navi aggregate alla Squadra di manovra)

Torped.-avviso « Falco » comandante ten. di vascello Gozo Nicola — Torped.-avviso « Avoltoio » comandante ten. di vasc. Pastorelly Alberto — Cisterna « Pagano » comandante ten. di vasc. Capomazza Guglielmo.

Avrà la direzione superiore delle manovre il vice ammiraglio Bertelli Luigi, che prenderà imbarco sulla « Trinacria » ed avrà per Capo di Stato Maggiore il cap. di vasc. Marchese Carlo e comandante di bandiera il cap. di vasc. Coltelletti Napoleone.

Non sono ancora nominati i giudici di campo nè le navi sulle quali dovranno rispettivamente prendere imbarco.

La squadra d'istruzione

Le RR. navi della squadra d'istruzione dell'Accademia navale *Vittorio Emanuele, Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia* sono giunte ieri l'altro a Gibilterra.

R. navi armate.

Il *Duilio* è partito da S. Stefano il 30 giugno e giunto a Spezia il 1 corr. Il *Tevere* è giunto a Portoferraio il 1. corr.

(S) **Malta**, 1. — La cannoniera italiana *Volturno*, avente a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è partita oggi per Gibilterra.

(S) **Bahia** (*Brasile*), 1. — E' giunta la cannoniera italiana *Provana*.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

I vini francesi in Austria-Ungheria.

(S) **Parigi**, 1. — Alla Camera dei deputati, Turrel interroga sulla applicazione della tariffa doganale e si lagna che i vini francesi sieno minacciati di perdere il mercato austro-ungarico a beneficio dell'Italia che si è impadronita pure dei mercati della Repubblica Argentina, del Belgio e della Svizzera; soggiunge che i vini italiani pagano un dazio di entrata di 8 franchi in Austria-Ungheria, mentre i vini francesi pagano un dazio di 50 franchi. Conclude chiedendo che l'Austria-Ungheria faccia alla Francia lo stesso trattamento che fa all'Italia.

Il ministro degli esteri Develle risponde dichiarando che le affermazioni del deputato Turrel sono esatte. Soggiunge che il governo francese ha chiesto all'Austria-Ungheria pei vini francesi lo stesso trattamento fatto ai vini italiani. L'Austria-Ungheria rispose obbiettando che la convenzione commerciale coll'Italia quanto ai vini è antica e che la Francia conservò il silenzio durante venti anni di fronte a tale convenzione.

Conclude esprimendo la speranza che l'Austria-Ungheria finirà per riconoscere la legittimità dei reclami della Francia.

L'incidente è chiuso.

Processo Norton-Ducret.

(N) **Parigi**, 1, ore 11,10 ant. — Si annunzia che l'istruttoria dell'affare Northon-Ducret per i noti documenti falsificati non potrà essere chiusa prima di altri otto giorni.

(S) **Parigi**, 1. — Il deputato Millevoye ha diretto un dispaccio a Rochefort nel quale dichiara che la sua buona fede è stata sorpresa da un abile ed audace falsario, nel noto affare dei documenti Norton.

Millevoye termina il suo dispaccio a Rochefort a... il suo sincero dispiacere per quanto è accaduto.

GERMANIA

La chiusura della Dieta.

(S) **Berlino**, 1. — Si assicura che la Dieta prussiana sarà chiusa personalmente dall'Imperatore il 5 e non il 6 corr.

Esposizione di Belle Arti a Monaco

(S) **Monaco di Baviera**, 1 — Il Principe Reggente, circondato dai principi e dalle principesse reali, ha inaugurato la quarta Esposizione di belle arti al Palazzo di cristallo.

S. A. R. fu ricevuta all'entrata dal Comitato, dai giurati e dagli artisti e, dopo aperta l'Esposizione, percorse tutte le sale, seguito dai principi e dalle principesse.

Il Principe Reggente manifestò la sua viva soddisfazione per la splendida riuscita dell'Esposizione, nella quale l'Italia ha un posto notevole.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 1, 6 pom. — Ieri a Praga vi fu un'adunanza di giovani czechi, allo scopo di deliberare i mezzi per impedire a Plener di recarsi in Boemia.

Gli oratori diressero attacchi vivavicissimi contro Plener.

Quando un oratore domandò che cosa farebbero gli ungheresi con un tale uomo, si gridò: Lo ucciderebbero.

Allora il commissario governativo sciolse l'adunanza.

— Il governo russo ha iniziato un processo di alto tradimento contro un certo numero di preti cattolici accusati di partecipare ad una associazione segreta.

Un simile processo è stato iniziato contro il rettore e due professori del seminario cattolico di Pietroburgo.

GRAN BRETTAGNA

Il disastro della "Victoria".

(S) **Londra**, 1 — Secondo un dispaccio al *Times* da Malta, la catastrofe della corazzata *Victoria* sarebbe dovuta a falsa manovra ordinata dall'ammiraglio Tryon, malgrado le osservazioni dell'ammiraglio Hopkins, il quale gli aveva fatto rilevare che le navi non avevano lo spazio sufficiente per fare le evoluzioni.

Si assicura pure che, dopo la collisione fra le corazzate *Victoria* e *Camperdown*, l'ammiraglio Tryon non credeva la *Victoria* in pericolo ed impedì di mettere in mare i canotti di salvataggio.

Soltanto la corazzata *Camperdown* eseguì il movimento prescritto, altrimenti sarebbero avvenute altre catastrofi.

(S) **Londra**, 1 — L'ammiraglio Seymour si recherà a Malta ad assumervi il comando della flotta inglese.

AMERICA MERIDIONALE

Crisi finanziaria nel Perù.

(S) **New-York**, 1 — Il *New-York Herald* ha da Lima: « Il ribasso del valore dell'argento ha prodotto una crisi finanziaria e commerciale. Gli affari sono paralizzati ».

S. U. D'AMERICA

La situazione finanziaria.

(S) **Washington**, 1 — Ecco il testo del proclama del presidente Cleveland:

« Considerando che l'attuale situazione finanziaria è causa di molti danni al nostro popolo ed arresta l'ingranaggio degli affari;

« Considerando che tale situazione è dovuta alla legge finanziaria, che il Governo giudica imprudente, ma che è esecutiva finchè non sia abrogato dal Congresso;

« Io, Cleveland, presidente della Confederazione degli Stati Uniti, in virtù dei poteri conferitimi dalla Costituzione, convoco una sessione straordinaria del Congresso il 7 agosto, onde salvare la nazione dalla pericolosa situazione attuale ».

Notizie varie.

(S) **Tolone**, 30 — Vi fu un decesso di cholera in città e due nei sobborghi.

La morte di un esploratore africano.

(N) **Parigi**, 1, ore 11,10 ant. — Il duca d'Uzès, noto esploratore del Congo, è morto per dissenteria.

Ammalatosi nell'alto Oubanghi, aveva dovuto ritornare a Brazzaville, di dove, dopo breve soggiorno, volle raggiungere la sua missione.

Costretto dall'incalzare del male a ritornare a Cabindo, si disponeva a rimpatriare quando la morte lo colse il dì 20 del giugno scorso.

— Partirà immediatamente per il Congo Monteil, il quale assumerà la direzione della missione.

Borse e Mercati

Roma, 1° luglio.

Da Parigi si hanno nuovi avvisi di forti vendite partenti da Berlino, tantochè la nostra rendita, dopo una seduta molto agitata è scesa a Parigi fino a 91,05 per chiudere a 91,20 — due punti di ribasso in pochi giorni.

Le piazze italiane e la nostra specialmente hanno dato prova di molta resistenza.

La rendita, *coupon*, fu negoziata da 94.80 a 94.87 e a contanti 94,85 — che val quanto dire, 97.02 col cupone.

I valori ferroviari abbastanza fermi, con pochi affari: 661 le Meridionali e 521 le Mediterranee — Banca Generale 307 — Mobiliare 448 — Immob. 60 — Risanamento 49,50 — Marcia 1110 — Condotte 259 — Gas 762 — Omnibus 221 — Molini 135 e tutto ex.

Il cambio in nuovo aumento — Francia a vista 105,35 — Londra 26,45.

BORSE ITALIANE. — 1 luglio 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 02	94 57	94 70	97 05
Id. fine .	— —	97 87	94 87	— —
Az. B. Naz. .	1250 —	— —	1258 —	— —
» Mobiliare .	461 —	— —	460 —	460 ¼
» B. Generale	316 —	307 ½	— —	— —
» ferr. Medit.	535 —	525 —	526 —	— —
» » Merid.	685 —	661 —	664 —	686 ¼
» B. di Torino	— —	— —	384 —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	80 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
» Tiberina. .	— —	— —	17 —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen. .	— —	325 —	— —	— —
» Raff. Euco.	246 —	246 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	296 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	314 —	— —	— —
Fond. S. Sp. 4 %	— —	489 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	492 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 ½	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	105 35	104 35	104 40	105 12 ½
Berlino id. .	130 25	130 10	— —	— —
Londra id. .	26 52	26 51	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 55	26 80

Parigi, 1, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	96 50 97 65 ex	— —
RENDITA » 3 0[0 perp.	97 80 (a)	97 55	— —
RENDITA » 4 1[2 0[0 .	106 40	106 60	— —
RENDITA italiana 5 0[0.	91 85 (b)	91 20	— —
RENDITA turca	21 95	21 85	— —
RENDITA spagnuola . . .	65 45	63 [illegible] rib.	— —
RENDITA russa nuova. .	78 70	78 70	— —
RENDITA portoghese . . .	22 ¾	22 [illegible]	— —
RENDITA ungherese . . .	— —	96 —	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	— —	505 —	— —
Banca di Parigi. . .	642 —	635 —	— —
Banca di Sconto . .	— —	142 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	588 ¾	— —
Credito Fondiario . .	— —	980 —	— —
Azioni di Suez . .	— —	2687 —	— —
Azioni Panama. . .	— —	17 —	— —
Lotti turchi. . .	— —	86 ⅝	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	645 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ⅞	— —
CAMBI su Londra. . . .	— —	25 13	— —
CAMBI su Madrid. . . .	— —	— —	— —
CAMBI sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(a) 97 70 97 80 97 60 97 35
(b) 91 50 91 40 91 05.

Parigi, 1. — Prezzi di compensazione e riporti.
Rendita francese 3 0[0 perpetuo . . 97 50 Rip. 0 05 e 0 [illegible]
Rendita francese 3 0[0 amm. antico. 98 80 Rip. 0 16 e 0 [illegible]
Rendita francese 4 1[2 0[0 . . . . 106 75 Rip. 0 15 e 0 [illegible]

(S) **Parigi**, 1. — Corse oggi alla borsa la voce che l'emissione dei buoni del Tesoro Spagnuolo non sia riuscita.

Tale voce, unita all'aumento del cambio a Madrid ed ai timori di crisi ministeriale in Spagna, provocò il ribasso del prestito esterno spagnuolo, il quale determinò, alla sua volta, il ribasso di tutti gli altri titoli.

(N) **Parigi**, 1, 5.15 pom. — (Fonte francese). — Debutto sostenuto. In seguito ribasso nell'*extérieur* spagnuolo, provocato dalla non riuscita dell'emissione dei boni del tesoro, dal rialzo del cambio e dai timori di crisi ministeriale. Questo ribasso influì su tutte le quotazioni. L'Italiano rimase a 91,20.

Nella liquidazione delle rendite francesi il valore dell'argento fu del 3 per cento; i riporti si fecero tesi. Chiusura debole.

Vienna, 1 indecisa	30	1	**Londra**, 1 chiusura	1	1
Mobiliare	335 50	335 —	Consol.	98 ¾	98 [illegible]
Rend. aust.	117 85	117 90	Italiano .	89 ⅛ ex	88 ex
Id. carta	97 55	97 70	Turco . .	21 ¼	21 ⅛
N.ⁱ d'oro	9 83	9 83	Egiziano	100 ¼	100 ¼
C. Londra	123 65	123 75	Argento.	30 ½	33 ½

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 30,000 Ritirate st.

Berlino, 1 ribasso	30	1	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont. .	90 25	90 —	Italia	5 per 0[0
f. mese.	90 20	89 25	Francia . . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	98 70	— —	Inghilterra .	2 1[2 p. 0[0
Merid.ⁱⁱ .	128 75	126 50	Germania. .	4 per 0[0
Russo Or.ᵒ	67 20	68 50	Austria. . .	
Rublo . .	213 95	214 40	Belgio. . . .	3 1[2 p. 0[0
C.ᵒ Italia	76 60	76 40	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 luglio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . » »	100
TENDENZA: attiva	

Havre, 1 luglio, ore 4,00 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. TENDENZA calma per 1 luglio » 53 37	100
Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. TENDENZA calma Franco per 1 luglio 97.—	
Zucchero - Vendita del giorno . . . . Quintali TENDENZA calma Franco per 1 mese L. 63 35	
New-York, 1 luglio Petrolio St. White . Fr.	5 40
Filadelfia, » » » » »	5 35

Parigi, 1 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	44	90	45	35	debole
Avena	20	75	19	80	sostenuta
Olio di colza	57	50	57	75	indecisa
Spirito	47	—	47	—	sostenuta
Zucchero raffinato. . .	121	50	122	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

IL NODO GORDIANO

In tutta fretta riunii la mia roba, la gettai alla rinfusa nel baule e nella stessa ora mi trovavo in ferrovia.

Il cocchiere, fortunatamente, mi aveva condotto a B., in tempo appunto di gettarmi nel carrozzone colla mia valigia, e il treno partì fra quell'oscura e burrascosa notte d'inverno.

Per fortuna ero solo nella mia carrozza e me ne stavo imbacuccato nella pelliccia, mentre dinanzi agli occhi mi passavano le immagini più tristi...

Ah! quanto armonizzavano coll'oscurità della notte!

Tanto nel mio cuore, quanto di fuori all'aperto, null'altro che lutto e tempesta.

Sciagura dappertutto... sciagura là donde venivo... sciagura dove andavo.

Solo una stella vedevo brillare in questo caos... essa era l'immagine della mia Elena.

L'avvenire volesse portarmi qualche gioia!

Potesse sorger rosea l'aurora dopo questa notte tenebrosa!...

M'appoggiai allo schienale e m'addormentai pensando ai casi miei.

Passai per Strasburgo senza svegliarmi, tanto era profondo il mio sonno per le notti passate in una veglia continua.

Quando giunsi a Muhlhausen, dove presi la ferrovia per Bélfort e Lyon, il cielo era d'un grigio sbiadito.

Il Yura si ergeva severo nella sua veste d'inverno, tutto bianco, tutto gelato.

Quando però lo lasciammo dietro e ci avvicinammo al Rodano, si fece subito sentire il tepore del clima del sud.

Senza pace e riposo, e senza mai fermarmi, attraversai Lyon, Marsiglia fino a Nizza.

L'angoscia era lo sprone che mi spingeva inesorabilmente innanzi.

Quattro giorni dopo era a Nizza co' miei.

Grazie a Dio, mia madre, superata la crisi, entrava in uno stadio di miglioramento.

Solo a Nizza, con vivo dolore, appresi dai giornali la notizia della morte del barone.

Io sedevo nel salotto di lettura dell'albergo, quando appunto portavano i giornali più recenti; fra questi trovai la «Gazzetta tedesca del Nord»; la presi e la lessi, e quando l'ebbi finita e stavo per deporla, gli occhi caddero sugli annunci, e proprio sopra un nome che mi colpì...

«Melania baronessa di Massmann».

... il barone era morto.

«Questa sera, dopo lunghe sofferenze, morì il mio diletto sposo » e sotto era firmato il suo nome.

Riscontrai la data di questa notizia e vidi che il decesso era avvenuto la sera stessa della mia partenza.

La faticosa relazione ch'ei mi fece era forse stata la causa della sua morte.

Lasciai la casa profondamente commosso.

Nei giorni seguenti mi giunse anche l'annuncio stampato a W., e poco dopo una lettera dalla mia nobile amica, la principessa Algarucki.

La signorina di Webern aveva scritto per lei e solamente l'indirizzo ed il poscritto erano di sua mano.

Il poscritto era così originale, che merita ora d'essere trascritto qui.

«Egli è morto. Ora ha cessato di vivere. Ave-«va sessantotto anni e mezzo, una bella età.

(Fra parentesi osservo che la principessa era press'a poco della medesima età, ma ella si sentiva sempre giovane, era immortale).

«E' morto, povero barone! ed è meglio così. «Non sapete, Nicolai? Una delle mie governan-«ti, una brutta faccia, che aveva sposato un or-«todosso ed aveva una viva predilezione per i li-«quori, mi raccontava spessissimo una storia di «Alessandro il Grande, com'egli colla sua spada «avesse spezzato il nodo Gordiano.

«Ebbene! anche questa pistola ha spezzato un «nodo consimile...

«La buona Melania!... è tolta finalmente da «un grave imbarazzo, poichè, è chiaro come il «sole, ella è folle per l'altro.

«Ella mi desta una viva compassione.

«Soffrì tanto per la morte del barone, suo ma-«rito, sì ch'ella è molto patita, Nicolai!

«Ma pensate, l'altro va migliorando!

«Che avverrà?

«Dio lo sa.

«Di nuovo tutta vostra

«*Olga Petrowna.*»

P.S. — «Rispondetemi subito per vostra ma-«dre. La vostra assenza mi pesa immensamente!»

Per lettera seppi anche alcuni particolari.

La signora Banintin, dopo una mezz'ora circa dalla mia partenza, era entrata nella camera del barone e lo aveva trovato in un sonno placido.

Era andata dalla baronessa e le aveva detto:

— Grazie a Dio, il signor Massmann dorme profondamente!

Quando però rientrò in camera (allora io era in viaggio per Magonza) per togliere la lucerna e mettere in sua vece la lampada da notte, vide il barone tranquillo come prima e nella precisa posizione.

Non voleva svegliarlo: si avvicinò al letto cautamente per vedere se tutto era in ordine; ma quasi con ispavento notò come il viso del barone era mutato; com'erano duri i suoi lineamenti ed affilato il naso.

Si curvò... ascoltò.

Nessun respiro.

Gli toccò una mano... era già fredda.

Il barone era morto.

Un'emorragia interna lo aveva ucciso improvvisamente.

Il resto s'imagina facilmente.

CAPITOLO XVI.

Sei mesi più tardi, verso la fine del settembre io viaggiava verso l'Italia colla mia giovane sposa.

Era un viaggio di nozze, e volevo mostrare alla mia Elenuccia la bella penisola e condurla dalla mia cara madre, la quale, causa le sue sofferenze, doveva vivere sempre all'estero, specie a Firenze.

Ero sposato da due mesi; ero felice, rapito da un amore corrisposto.

Elena era un angiolo di bellezza e di bontà.

In quell'anno, l'autunno era splendido, l'aura pura, balsamica, e, dopo alcune pioggie rinfrescanti, cadute nella settimana prima, la vegetazione si era ristorata dal torrido raggio del sole e s'era fatta subito rigogliosa.

Tutto verdeggiava e cresceva come in primavera.

In uno splendido pomeriggio andammo alla Certosa; le mie sorelle volevano seguirci, ma quando appunto la carrozza era già davanti alla porta, alcune amiche le pregarono di andare con loro alle Cascine.

(Continua).

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

35ª Decade dall'11 al 20 giugno 1893 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom esercit.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	53,979 00	2,096 00	8,566 00	77,659 00	50 00	142,350 00	609	234 00
1892	85,087 00	2,191 00	12,557 00	85,644 00	846 00	186,325 00	609	306 00
Differ. 1893	— 31,108 00	— 95 00	— 3991 00	— 7,985 00	— 796 00	— 43,975 00	»	— 72 00
Prodotti dal 1. luglio 1892 al 20 giugno 1893.								
1892-93	3,339,450 00	76,483 00	366,191 00	4,055,819 00	33,707 00	7,871,650 00	609	12,926 00
1891-92	3,683,489 00	84,735 00	382,171 00	3,985,714 00	37,154 00	8,173,263 00	609	13,421 00
Differ. 1893	— 344,039 00	— 8,252 00	— 15,980 00	+ 70,105 00	— 3,447 00	— 301,613 00	»	— 495 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom esercit.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	19,895 00	240 00	1,655 00	13,655 00	50 00	35,495 00	390	91 00
1892	18,970 00	144 00	1,531 00	5,490 00	54 00	26,189 00	245	107 00
Differ. 1893	+ 925 00	+ 96 00	+ 124 00	+ 8,165 00	— 4 00	+ 9,306 00	+ 145	— 16 00
Prodotti dal 1. luglio 1892 al 20 giugno 1893.								
1892-93	810,613 00	7,133 00	54,245 00	375,097 00	2,605 00	1249,723 00	290	4,309 00
1891-92	625,679 00	5,541 00	40,273 00	229,294 00	3,840 00	904,627 00	207	4,370 00
Differ. 1893	+ 184,934 00	+ 1,592 00	+ 13,972 00	+ 145,803 00	— 1,235 00	+ 345,096 00	+ 83	— 61 00

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,–	8,20	3,5	8,40	10,25	....
Torino	8,–	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,–	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,–	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,–	....	....
Tivoli-Avezzano	7,–	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,27	9,25	....	12,–	13,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	6,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,18	8,55	....	12,20	13,25	6,25	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	....	9,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,55	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,–	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,–	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	18,30	10,26
Nettuno-Anzio	8,–	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	7,16	9,35	....	2,44	8,40	11,–	....
Velletri-Terracina	8,–	9,25	....	3,12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,8 a	7,53a	9,30a	11,4a	3. p	4,5p	6,20p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9,–a	10,30a	12,11	4,7p	5,5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,13p
Tivoli p.	5,–a	7,24a	8,24a	10,–a	11,35	3,28p	5,57	6,55p
Bagni p.	5,49a	8,5 a	9,5a	10,10a	12,12	4,8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,13p	5,16p	7,43	8,42p

— Festivo: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. Roma arriva 10,42 p.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Maria Ricevuto tua carissima che attendevo ansiosamente, puoi immaginare quale consolazione, la lessi e baciai e più volte; per tua quiete la lacerai immediatamente come promisi. Te ne scongiuro scrivi presto fermo posta, come ti diceva nell'altro articolo, così farmi sapere il mezzo mandarti mio indirizzo. Vorrei vivere con te ma... Vieni presto che saranno felici quei momenti TUA. 989

M. mia Affettuosa 28 strappommi un mo abbattimento. Tua lontananza uccidemi; rendemi infelicissimo. Benessere tuo, sorelle rincorami. Anelo rivederti. Tutti bacino. Amami. M. 980

Casetta rosa Leggi le 3 Margherite, romanzo; Voi tutti che di qui passate, uno sguardo pietoso a lei, volgete: e fervide preci, per lei, a Dio inalzate. MORTE! 983

43 Spiacente causa, contento effetto. Passai apposta sperando vedervi. Soltanto voi potete indicarmi giorno, luogo, ora; possibilmente in casa di qualche vostra amica intima oppure dove andaste giorno acquazzone. Occorrendo telegrafatemelo studio la mattina. Sollecitate massimamente. 988

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnus. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.